PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz C. 9 —, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1 Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 18 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10627

Il re di Serbia a Roma

ROMA 17 (N). Stamane il re Vittorio ed il re Pietro di Serbia si sono recati in automobile a visitare il Giardino zoologico di Villa Borghese. Quindi i due sovrani si sono recati ad Ostia, dove, accompagnati dal direttore degli scavi, hanno visitato i monumenti romani.

Alle ore 15, il re Pietro ricevette in udienza privata il ministro degli esteri Di San Giuliano, e alle 17 si recò alla Consulta, dove lasciò la sua carta da visita al ministro degli esteri.

Un' intervista col ministro serbo degli esteri

Il ministro degli esteri di Serbia, sig. Milovanovic, è stato intervistato dalla «Tribuna» circa gli scopi della visita del re Pietro al nostro re e sui suoi effetti sulle relazioni italo-serbe.

— Si porrebbe fuori della realtà - ha detto il ministro Milovanovic - chi volesse assegnare a questa visita uno scopo determinato e preciso. Essa non è determinata soltanto da ragioni di cortesia, nè ufficiali nel vero senso della parola. Non bisogna però considerarla isolatamente, ma collegarla sopratutto alla non contestabile comunanza degli interessi che legano i due Stati, e si vanno svolgendo si può dire automaticamente. Per questa comunanza d'interessi l'Italia rese in questi ultimi tempi, quasi senza avvedersene, non pochi utili servizi alla Serbia. L'Italia - ha soggiunto il ministro Milovanovic - rappresenta nel mondo politico un grande elemento di pace, e noi serbi desideriamo vivamente che la pace duri; poichè soltanto in essa e per essa possiamo raggiungere il nostro completo sviluppo economico. Non è questo un grande interesse comune? Per le sue origini, per le finalità della sua politica morale, l'Italia deve essere benevola per tutti gli Stati balcanici che hanno conquistato con il sangue la loro indipendenza, ed altro non chiedono se non di vivere tranquilli sotto la loro parte di sole. Non è questo un gran vincolo morale?

Interrogato sui rapporti della Serbia con l'impero austro-ungarico, il ministro Milovanovic ha detto:

— Dalla nostra politica esula assolutamente l'idea di far cosa sgradita all'Austria-Ungheria. Nella vita dei popoli vi possono essere momenti quasi tragici, nei quali essi si trovano sotto l'assillo della tentazione di compiere qualche atto disperato per attestare la propria energia e la fede nei proprî destini. Ma passata l'ora critica, sentimenti ed idee tornano normali. Noi vogliamo vivere in ottimi rapporti con l'Austria.

Il ministro ha poi detto, su domanda del giornalista, che i rapporti fra la Serbia e la Bulgaria, se non sono quali dovrebbero essere, sono tuttavia buoni, ed accennano a migliorare ogni giorno di più. Fra la Serbia ed il Montenegro vi sono stati piccoli malintesi, piccoli urti e ve ne potranno essere ancora, ma senza conseguenze perniciose. Alcuni maggiorenti montenegrini possono ritenere che Cettigne debba essere il centro della rinascenza serba; questo centro, alcuni maggiorenti serbi possono ritenere che sia Belgrado; ma il popolo serbo, come quello montenegrino, pone in cima a tutte le sue aspirazioni l'unità della razza, e non vi sono da questo punto di vista nè classici nè romantici.

CAMERA ITALIANA

ROMA 17 (N). Camera. - Quando si apre la seduta, si nota che al banco del Governo, oltre ai sottosegretari di Stato, si trova anche il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano.

Italia e Serbia.

Il presidente si alza e comunica il seguente telegramma del regio incaricato di affari a Belgrado: «Nella seduta del 13 corr., il presidente della Camera serba informò i deputati che il re sarebbe il 14 mattina partito per l'Italia, e li invitò a trovarsi alla stazione, dove infatti convennero numerosissimi. Il presidente continuò dicendo d'interpretare i sentimenti della Scupcina inviando in questa occasione un caldo saluto all'Italia, la quale festeggia in quest'anno il cinquantenario della sua unità e della sua indipendenza. L'intera Scupcina rispose con il grido di: Viva l'Italia!». - Onorevoli colleghi! L'Italia risorta dopo tanti sacrifizî in nome del diritto delle nazionalità, non può non riconoscere con animo pieno di gratitudine le manifestazioni di simpatia e di affetto, che mentre si appresta a celebrare il cinquantenario della sua redenzione le vengono da tutti i popoli che, come il serbo, hanno fondato sullo stesso principio la loro vita e le loro speranze. Sicuro d'interpretare i vostri sentimenti e quelli dell'intero paese, v'invito a ricambiare alla Scupcina il cordiale saluto che essa ci ha inviato (unanimi approvazioni). Prego il ministro degli esteri - continua il presidente - di dare notizia di questa manifestazione della Camera italiana al nostro incaricato di affari a Belgrado.

Di San Giuliano, min. degli esteri: Adempirà con grato animo all'incarico. Niuno meglio del presidente poteva rendersi interprete dei sentimenti unanimi del nostro paese di fronte alle manifestazioni che ci vengono dalla rappresentanza di un popolo, che oltre ad avere lungamente sofferto e combattuto per conquistare la propria indipendenza, è diventato importante coefficente di equilibrio e di pace (applausi).

Il senatore Pastro ammalato.

Pietrovalle: Annuncia che il senatore Pastro è gravemente infermo, ed esprime i più fervidi voti perchè il venerando pariota sia conservato all'ammirazione e all'affetto degli italiani.

Il presidente si associa a questi voti, che hanno l'unanime consenso della Camera.

Dopo le interrogazioni, si riprende la discussione della

legge ferroviaria.

Goglio: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di attivare una radicale riforma negli uffici delle ferrovie dello Stato, e di una graduale riduzione del personale, rafforzandone la disciplina, passa alla discussione degli articoli». L'oratore termina lo svolgimento del suo ordine del giorno dicendo: Il Governo non avrà per questo la gratitudine di tutti i ferrovieri, ma conquisterà certo quella del popolo italiano (vivi rumori all' Estrema Sinistra).

Casolni Antonio: Presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la necessità d'istituire il Ministero delle ferrovie e riconosce che a conseguire altre cospicue economie sia necessario infrenare le spese e limitare gli indennizzi sulle condizioni economiche dell'azienda ferroviaria.

Callaini, Fiamberti, Chiesa Pietro, Masi, Casciani, presentano ordini del giorno a favore di riforme nell'ordinamento del servizio ferroviario.

Turati: Rileva la necessità di studiare un disegno di legge che instauri la disciplina mercè l'arbitrato obbligatorio in tutte le controversie e i conflitti di carattere collettivo fra il personale e le amministrazioni delle grandi industrie dei trasporti, sieno esse di Stato o assunte da imprese private. Invita il ministro a presentare entro l'anno questo progetto di legge. Deplora che il progetto di legge attuale, compilato sotto l'incubo di alcune preoccupazioni, lasci integro ed insoluto il problema e faccia perdurare fra Governo e personale uno stato di ostilità che nuoce e nuocerà al servizio, e renda inutili i miglioramenti proposti e le leggi più abilmente confezionate. Sostiene che lo Stato può accettare anche in materia ferroviaria quell' arbitrato che in modo diretto o indiretto accetta in altra forma ogni giorno, e che il Parlamento non ha competenza effettiva per risolvere con criteri politici problemi tecnici. Aggiunge che in questo modo si renderebbe quasi impossibile lo sciopero; e ciò è tanto vero, che i sindacalisti non vogliono che di arbitrato si parli.

Dopo un breve discorso di Pini a favore di un sostanziale decentramento, la discussione viene rimandata a domani.

Due nuovi „scouts" per la flotta italiana

CASTELLAMARE DI STABIA 17 (N). Stamane sono state impostati in questo regio cantiere i due «scouts»: «Nino Bixio» e «Marsala». L'ammiraglio Viale, prima d'iniziare le manovre d'impostamento, ha pronunciato un patriottico discorso, calorosamente applaudito.

DELEGAZIONE AUSTRIACA

I suicidî nell'esercito e i sorpassi di crediti

BUDAPEST 17 (N). Come vi ho comunicato per l'edizione serale di ieri, la Commissione all' esercito della Delegazione austriaca ha continuato oggi la discussione sul bilancio ordinario per l' esercito.

Dopo il discorso di Zazvorka (vedi «Piccolo della sera» di ieri), prende la parola Sramek, clericale czeco, per osservare che non può accontentarsi della risposta data dal ministro della guerra circa la frequenza dei suicidî nell' esercito. Il ministro ha osservato che, purtroppo, è terrificante il numero di suicidî fra i borghesi; ma - ribatte l' oratore - mentre in questo riguardo l'Austria occupa il quinto posto, essa occupa invece il primo fra tutti gli Stati del mondo nella statistica dei suicidî fra i militari. Non è dunque una questione da trattarsi con frivolezza.

Il relatore Kozlovski chiude la discussione generale e la Commissione passa alla discussione articolata. Dopo breve dibattito, il bilancio è approvato anche in seconda lettura.

Il conte Clam-Martiniz inizia quindi la discussione dei crediti straordinari.

Alla discussione degli articoli, Dobernig dice che a nessuno è riuscito più spiacevole che a lui tutto il rumore fatto su per i giornali intorno alla sua mozione. Egli si riserva di discutere nella seduta plenaria tutta la questione e specialmente di provare che a presentare la suddetta mozione non è stato indotto che dai suoi sentimenti costituzionali. (Come si ricorderà, la mozione Dobernig tende a impegnare i Governi a impedire eccedenze di spese non approvate dai corpi legislativi. A tale mozione s'è dichiarato contrario il relatore Kozlovski, il quale sostiene che tale questione di carattere costituzionale non è di competenza delle Delegazioni. Con il relatore Kozlovski sono solidali tutti i suoi colleghi del Club polacco; caso mai quindi Dobernig si rifiutasse di ritirare la sua mozione, che, come ha detto egli stesso più sopra, dovrà essere discussa in una delle prossime sedute plenarie della Delegazione, si verificherebbe il caso che i partiti della maggioranza voterebbero, in merito alla mozione stessa, l' un contro l' altro. N. d. R.).

Ellenbogen, socialista, dice che le dichiarazioni del relatore circa i sorpassi di crediti non lo tranquillizzano. Del resto, il presidente dei ministri stesso ha ammesso non solo la possibilità ma anche la grandissima probabilità che tali sorpassi si verificheranno anche questo anno. L' oratore dice di dover persistere nella sua affermazione, che il ministro della guerra in effetto pretende non 100 ma 300 milioni. Naturalmente il presidente dei ministri ha il diritto di presentare le cose nel modo più blando che gli sembra opportuno, ma non si può negare neppure all' oratore il diritto di dire che certe cose sono state velate. Ammette poi che i casi di maltrattamenti di soldati sono molto diminuiti, e ciò si deve in prima linea al Parlamento. Una volta il ministro della guerra era molto altezzoso di fronte al Parlamento, e protestava contro le sue ingerenze; ma ora le cose sono mutate. Deplora poi che nelle esercitazioni militari sulle Alpi tirolesi non si osservino le regole del tourismo. E' un delitto il proposito di forzare d' inverno un' ascensione sulle Alpi. I' ministro della guerra dovrebbe provvedere affinchè in avvenire simili esercitazioni inutili e pericolose non si rinnovino.

Steiner interroga il ministro della guerra sulle condizioni degli avanzamenti del clero militare.

Il ministro della guerra risponde essere vero che le condizioni d'avanzamento dei preti militari sono sfavorevoli. Ciò dipende dal fatto che sono raggruppati per confessione. E' già in corso d' elaborazione un progetto per migliorare le condizioni dei preti militari cattolici.

Il feldmaresciallo Krobatin dà alcune spiegazioni intorno al modo in cui vengono assegnate le costruzioni da parte del Ministero della guerra.

Si approvano quindi gli articoli dall' 1 al 9.

Kozlovski riassume quindi in 21 articoli i desideri espressi dagli oratori durante la discussione nei riguardi dell'amministrazione dell'esercito e della marina, fra i quali, quelli riguardanti l'aumento del contingente delle reclute, la considerazione dovuta alle finanze dello Stato e alla carestia generale, l'introduzione della fermà biennale, il regolamento di procedura penale militare, i maltrattamenti di soldati, l'aumento dei medici militari, il miglioramento della loro posizione sociale e delle loro condizioni d'avanzamento, il promuovimento dell'industria paesana e dell'agricoltura a mezzo delle forniture, ecc.

Vengono quindi approvati gli articoli 10—18.

Delle mozioni, vengono approvate: la mozione Steiner, concernente i sussidi per gli operai resi inabili al lavoro durante il servizio militare e per le loro famiglie; quella Stanek, concernente il congedo dopo due anni di servizio degli assolti dalle scuole agrarie invernali, la nomina di un Comitato di «dislocazione» e l'indennizzo ai soldati colpiti da infortuni durante il servizio. Vengono anche nuovamente approvate le mozioni accolte nell'ultima sessione delle Delegazioni.

Clam-Martiniz riferisce intorno ai crediti straordinari per l'esercito e rileva che la posta maggiore del credito di 20 milioni è quella di 6 milioni destinata ad opere di fortificazione. Sarebbe desiderabile - dice - che il ministro della guerra facesse comunicazioni atte a dare la sicurezza che ad onta dei mezzi ristretti sarà provveduto a tutto il necessario.

Schönaich, ministro della guerra, risponde a varie interrogazioni. Parlano ancora Dobernig, Petelenz e Clam-Martiniz, il quale rileva che le dichiarazioni del ministro della guerra hanno creato l'opinione che la difesa dei confini richiederà importi maggiori di quelli preventivati.

Il bilancio e i crediti straordinari per l'esercito vengono quindi approvati immutati.

Prossima seduta domattina, alle 9.30.

Quanto costa una „dreadnought" a.-u.

BUDAPEST 17 (N). Nell'odierna seduta del comitato alle forniture, furono chieste da varie parti alla sezione di marina spiegazioni circa le cause degli alti prezzi per le costruzioni navali e specialmente per le «dreadnoughts», in Austria-Ungheria.

Il capitano di vascello Gassermeyer spiegò che il maggior costo di una «dreadnoughts» in Austria-Ungheria di fronte al prezzo di parecchi altri Stati ascende a quattro milioni di corone. Una «dreadnought» in Austria-Ungheria non costa però più che in Francia od in Italia. La causa di tale maggior costo è da ricercarsi in parte nel più alto prezzo del ferro e nelle maggiori investizioni fatte dalle imprese costruttrici appositamente per queste navi. Le spese per una «dreadnought» sono le seguenti: per il corpo della nave 14 milioni e mezzo, per le macchine 6 milioni e 600 mila corone, per la corazzatura 12 milioni, per gli impianti elettrici ecc. 1 milione e 900 mila corone, per cabine, cucine, accessori, ecc. 1 milione e mezzo, per l'artiglieria 12 milioni e 800.000 corone, per doppia munizione 10 milioni e 200.000 corone, complessivamente 59 milioni e mezzo di corone. Con ciò però non sono esaurite tutte le investizioni, perchè si devono aggiungere le spese per i diversi navigli accessorî ed i siluri.

Il ministro del commercio Weiskirchner diede pure alcune spiegazioni. Quindi furono approvate tutte le proposte.

Nella seduta di domani della Commissione all'esercito il relatore dott. Exner porterà a conoscenza del comitato esecutivo l'intero andamento della discussione sulle spiegazioni del ministro del commercio, nonchè sulle dichiarazioni del rappresentante della marina da guerra.

I risultati del censimento nella Stiria

GRAZ 17 (B). Secondo i risultati del censimento pubblicati dalla locale Luogotenenza, la Stiria conta 1,430.308 abitanti di fronte a 1,347.148 nel 1900. L'aumento di popolazione negli ultimi 10 anni ascende quindi a 83.160 anime, ciò che equivale al 6.17%.

Lo sciopero universitario a Cracovia

CRACOVIA 17 (N). Ieri spirò il termine fissato nel rescritto ministeriale, che ingiungeva agli studenti liberali che parteciparono alla dimostrazione del 30 gennaio, di depositare le proprie carte di legittimazione nella cancelleria universitaria. Nessuno studente obbedì all'ingiunzione, perciò parte del Senato accademico vorrebbe che si avviasse un'inchiesta severissima, mentre altri professori manifestarono il proposito di suggerire al Ministero d'usare clemenza per ottenere più presto la pacificazione degli animi.

Ieri ebbe luogo un duello alla sciabola fra due studenti, causa una questione originata dallo sciopero universitario. Entrambi rimasero feriti, e furono poi arrestati.

Per le migliorie agli impiegati dello Stato

VIENNA 17 (B). Il primo sottocomitato della commissione alle migliorie degli impiegati dello Stato comincierà i suoi lavori, intorno alla prammatica di servizio, martedì con la relazione del deputato Czech, sull'«introduzione e la qualificazione». Il sottocomitato terrà seduta giornalmente.

La commissione poi si occuperà oggi del progetto di legge elaborato nel sottocomitato dal deputato Markhl e concernente la regolazione degli avanzamenti dei praticanti di cancelleria e quella della posizione e degli stipendi degli «officianti».

Le voci d'un trattato segreto austro-bulgaro

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Sofia: La notizia del «Daily Telegraph», circa la pretesa intenzione di re Ferdinando di stipulare un trattato segreto con l'Austria-Ungheria, è un'invenzione così grossolana, che nei circoli politici non la si trova nemmeno degna d'una smentita. Per stipulare un trattato segreto occorre anzitutto che in entrambi i supposti contraenti esista l'inclinazione a stipularlo, ma è un'ipotesi più che arrischiata quella che re Ferdinando possa trovare a Vienna buone disposizioni a stipulare seco lui un trattato. A detta di ragguardevoli uomini di Stato russi, re Ferdinando avrebbe contratto nel 1908 a Pietroburgo impegni tali, che gli rendono se non addirittura impossibile, certamente molto difficile l'avvicinarsi all'Austria-Ungheria.

Il bilancio degli esteri

approvato alla Delegazione ungherese

I progressi dell' Italia e l' alleanza con la Germania

BUDAPEST 17 (N). Stasera alle 5 la Delegazione ungherese si è raccolta a seduta plenaria.

Hollo accenna ai rallegranti progressi fatti dall'Italia negli ultimi cinquant'anni, progressi - dice l'oratore - che colmano di grande soddisfazione specialmente la nazione ungherese, la quale nutre per la nazione italiana sentimenti di amicizia e di sincera stima. Sarebbe desiderabile che il ministro degli esteri portasse ciò a conoscenza della nazione italiana. L'oratore parla poi della questione del disarmo e dell'alleanza con la Germania, attribuendo a questa alleanza la causa per cui i popoli dell'Austria-Ungheria debbono sopportare così gravi oneri militari.

Esterhazy, caposezione al ministero degli esteri, dice che il preopinante s'inganna se crede che l'aumento della flotta a.-u. sia una conseguenza dell' alleanza con la Germania. L'aumento è necessario perchè la marina da guerra a.-u. era rimasta stazionaria da un pezzo. La Germania non espresse al riguardo il menomo desiderio.

Esterhazy respinge quindi, a nome del ministro degli esteri, il rimprovero che il conte Aehrenthal si sia intromesso in questioni interne dell'Ungheria. Parla poi della politica estera e accenna alla politica conservatrice di Aehrenthal circa i Balcani.

Anche il presidente dei ministri conte Khuen Hedervary si diffonde in lunghe argomentazioni per dimostrare che Hollo ha torto di attribuire all'influenza della Germania l'aumento della flotta a.-u. Poi toccando la questione del disarmo dice: Noi tutti ci accingeremo di buon grado al disarmo, perchè nè per il Governo ungherese nè per il Governo comune è un piacere quello di dover sempre pensare al modo di garantire la sicurezza del paese contro tutte le complicazioni, ciò che va sempre congiunto a grandi spese. Per nessun Governo al mondo tutto ciò può essere piacevole. Non so se l'idea del presidente Taft avrà il successo che egli si ripromette e se la sua idea sia la più pratica per conseguire il disarmo. Ma Hollo stesso ha ammesso che il momento attuale non è molto opportuno, giacchè ora ogni singolo Stato va aumentando i proprî armamenti. Si è anche accennato all'esempio dell'Italia, dove l'idea del disarmo è stata accolta con entusiasmo dal Parlamento e dove anche il ministro degli esteri ha designato la questione come meritevole di essere appoggiata con tutto il calore. Se non si trattasse che di frasi, non ne faremmo economia neppure noi. Noi vedremmo molto di buon occhio la possibilità d'un disarmo generale; ma siccome vediamo che tanto l'Italia quanto le altre grandi potenze, mentre manifestano la loro simpatia per l'idea del disarmo, aumentano in pari tempo i loro bilanci militari, non ci resta altro che imitarne l'esempio (applausi).

Dopo brevi parole del relatore, che fa appello al patriottismo degli ungheresi, il bilancio del ministero degli esteri è approvato, ed in conformità alla proposta della commissione, si esprime il vivo riconoscimento al ministro degli esteri per il modo in cui dirige la politica estera. La seduta è tolta.

I SOCIALISTI UNGHERESI

contro le spese militari

BUDAPEST 17 (N). I socialisti distribuirono in tutta l' Ungheria un milione di manifesti magiari, serbi e tedeschi per protestare contro la follìa degli armamenti esorbitanti. Il manifesto dice che la popolazione ungherese deve quest'anno pagare 252 milioni e mezzo per scopi militari, cosicchè calcolando che l'Ungheria sia abitata da venti milioni d'anime, compresi i vecchi ed i bambini, si dovranno pagare dodici corone e sessanta centesimi a testa per scopi militari. La maggioranza degli Stati non riesce neppur più a sopperire alle enormi spese militari coi soli introiti. I popoli si ribellerebbero se si riscutessero tante tasse dirette, quante ne occorrebbero per gettarle nelle fauci insaziabili del militarismo; perciò si contraggono debiti enormi, e i soli interessi di questi debiti pubblici importano più delle somme che si spendono per vari altri scopi nell'azienda dello Stato. Il manifesto dice che il bilancio militare merita di chiamarsi bilancio della morte. La politica dell'Ungheria volge verso una piega decisiva. Tutti coloro che vogliono salvare l' Ungheria dalla rovina, debbono ingaggiare la lotta per il suffragio universale, perchè finchè non si avrà un Parlamento eletto sulla base del suffragio universale, non si muterà nulla nella questione degli armamenti.

Sull'orlo della guerra

Rivelazioni retrospettive sulla questione marocchina

PARIGI 17 (N). In un articolo della settimanale «Revue» si racconta che il conte Witte nel 1905, allorchè la questione del Marocco era entrata nella fase più critica, si trovava a Parigi per assumere un prestito. Fra i personaggi coi quali egli conferì si trovava anche Doumer, il quale disse che quello era il più sfavorevole momento che si potesse immaginare per un prestito; che la Francia aveva bisogno di tutto il suo denaro in contanti per un'eventuale mobilitazione; e che egli era rimasto sveglio tutta la notte per aspettare il primo cenno del presidente dei ministri di convocare la Camera, la quale doveva deliberare la dichiarazione di guerra contro la Germania.

Subito dopo questo colloquio il Witte partì per Berlino, e la sua sosta colà ebbe per effetto che le cose prendessero una piega pacifica. Poi fu accondato il prestito russo in Francia.

Per la difesa costiera dell'Olanda

L'AJA 17 (N). Le commissioni della seconda Camera incaricate d'esaminare il progetto per la difesa delle coste, hanno compiuto il loro lavoro. Si dice che il loro parere sia favorevole al progetto di legge.

La salute di Pio X

ROMA 17 (N). Le condizioni di salute del pontefice sono oggi migliorate. I medici hanno escluso si tratti di bronchite; Pio X è stato colpito soltanto da un semplice attacco d'influenza, con conseguente abbassamento di voce.

Proclami antimilitaristi a Madrid

MADRID 17 (N). Le autorità militari e la polizia spiegano una grande attività per scoprire i colpevoli della diffusione di numerosi manifesti antimilitaristi. Si praticarono molte perquisizioni domiciliari. Finora sono stati arrestati tre anarchici. In uno di questi manifesti, stampato su carta rossa, si progettava un'insurrezione per il giorno della leva militare a Madrid.

L'ultimatum russo alla Cina

BERLINO 17 (N). Secondo i circoli competenti l'ultimatum russo alla Cina non provocherà serie conseguenze. Le forze delle due parti contendenti sono troppo sproporzionate perchè a Pechino non si cerchi di tenere serio conto dei lagni della Russia. Benchè ora la Cina sia dotata di un'organizzazione militare più rigida, il ministro cinese della guerra, educato in Germania, saprà certamente valutare l'attuale debolezza della Cina. Certo la Russia usa ora un linguaggio più energico conoscendo le condizioni della Cina ed insiste sull'adempimento di certi desideri che forse più tardi non potrebbe far valere contro l'Impero celeste.

LONDRA 17 (Reuter). La nota russa diretta alla Cina è stata spedita il 15 corr. all'inviato russo a Pechino. La Russia ha assicurato le Potenze interessate che essa non ha l'intenzione di conquistare territori. La forma e l'estensione della dimostrazione contro la Cina dipenderebbero in massima parte dall'atteggiamento del governo cinese. Qualora però non fossero date assicurazioni soddisfacenti, è probabile che s'invîino truppe russe alla frontiera.

Contro l'annessione del Canadà agli Stati Uniti

WASHINGTON 17 (N). La commissione parlamentare agli esteri ha respinto con nove voti contro uno la mozione del repubblicano Bennet, invitante ad avviare trattative per l'annessione del Canadà.

Il nuovo inviato russo a Sofia. SOFIA 17 (N). Il Governo bulgaro ha espresso il suo gradimento per la nomina di Nekliudoff, ora consigliere d'ambasciata a Parigi, ad inviato russo a Sofia.

Il testamento di Alberto Rothschild. - VIENNA 17 (N). Oggi, al Giudizio distrettuale, fu aperto il testamento del barone Alberto Rothschild. Il defunto nominò eredi i figli, designando come capo della Casa il barone Luigi. A scopi di beneficenza sono destinati due milioni, non dodici come era stato affermato. Già più di un centinaio di società umanitarie si sono rivolte per una compartecipazione a tale somma, alla famiglia Rothschild.

La salute di Cosima Wagner. RAPALLO 17 (N). La signora Cosima Wagner è completamente ristabilita della leggera indisposizione, la cui gravità era stata esagerata.

Le stragi della peste in Manciuria

PIETROBURGO 17 (N). Nella Manciuria settentrionale sono già morte di peste circa 50.000 persone.

Vive, in pasto ai leoni

Un truce dramma in un Harem

PARIGI 17 (N). Il «Journal» ha da Tangeri un dispaccio, secondo il quale nell' harem del sultano Muley Hafid a Fez si sarebbe svolto un dramma misterioso: per ordine del sultano tre negre addette all' harem sarebbero state gettate vive in pasto ai leoni nel serraglio del sultano. Questi aveva inviato gran parte del suo harem a Marakesc, ma aveva poi fatto ritornare a Fez una delle carovane perchè s'era constatata la sparizione di gioielli preziosi. Una parte di questi gioielli fu trovata presso alcune donne dell' harem e presso le loro compagne. Evidentemente il sultano per punizione ha fatto divorar vive dai leoni le negre.

Contro la moda dei calzoni femminili.

PARIGI 17 (N). Si telegrafa da Madrid, che ieri, sul Corso della Puerta del Sol, avvennero gravi scandali provocati dal fatto che parecchie signore della nobiltà tentarono d'introdurre a Madrid la nuovissima moda dei calzoni muliebri. In pochi minuti esse furono circondate da una folla di centinaia di persone, che gridavano e fischiavano, e dovettero rifugiarsi in un negozio di profumerie, dove rimasero assediate per due ore. Finalmente poterono uscire passando per una porticina secondaria.

Anche a Parigi, ieri, alle corse ad Auteuil, alcune signore tentarono di lanciare la nuova moda dei calzoni; ma furono fatte segno a frizzi così arrischiati, che dovettero presto allontanarsi.

Suggestione suicida.

ZAGABRIA 17 (N). Una signora distintissima, nota nella buona società, dopo aver letto il libro della scrittrice danese Karin Michaelis su «L'età critica» della donna, si è avvelenata col veronal, lasciando scritto che temendo di dovere anch'essa attraversare il periodo critico com'è descritto in quel libro, aveva preferito morire. Qualche giorno dopo i familiari trovarono del veronal in possesso anche del figlio della defunta, uno studente ginnasiale di 12 anni, che, interrogato, disse di aver risoluto di morire anche lui. Gli si tolse il veleno, ma poco dopo gli si trovò un'altra quantità di veronal ch'egli s'era procurato con la stessa ricetta che aveva servito a sua madre comprando varie dosi presso diverse farmacie. Ora si tiene il ragazzo sotto continua sorveglianza.

Un incendio nel Museo d'arte industriale a Berlino.

BERLINO 17 (N). Il tetto dell'edificio trasversale annesso al Museo d'arte industriale è stato distrutto da un incendio, ma il Museo coi suoi tesori artistici è rimasto intatto.

Naufragio di un piroscafo fiumano.

LONDRA 17 (N). Il piroscafo «Tenger» (?) della Società «Atlantica» di Fiume, secondo un dispaccio del Lloyd da Costantinopoli sarebbe naufragato nelle acque dei Dardanelli durante la traversata da Costanza per Genova. Il piroscafo era in gran parte carico di legname. Rappresentava un valore di mezzo milione e fu costruito nel 1910. Un piroscafo di salvataggio è partito per il luogo della disgrazia. Mancano ulteriori particolari.

Il bilancio dello stabilimento di credito fondiario

VIENNA 17 (N). Il Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento di Credito fondiario ha approvato il bilancio pro 1910, secondo il quale l'utile lordo ammonta a cor. 31.268.598, di fronte a cor. 30.792.658 nel 1909, e l'utile netto a cor. 13.093.822, di fronte a cor. 12.967.264 nell'anno precedente. Fu deciso di ripartire un dividendo del 18 per cento, ciò che equivale a 54 corone per azione, di fronte a 51 cor. nel 1909, e di riportare a conto nuovo cor. 610.110, contro cor. 500.703 nell'anno precedente.

CRONACA LOCALE

Il primo Consiglio liberale.

Conversando con l'unico superstite

— Risalire a ritroso del tempo? rivivere con la memoria quei giorni? Sa la mia età?

(Un gesto vago che vuol dire: Non conta: è così vegeta la persona, così fervido il cuore, così aperta la mente!).

— Gliela dirò io: Sono nato il 14 febbraio 1829. Ciò vuol dire che ierlaltro ho compiuto 82 anni. Allora, cinquant'anni fa, entrando nel primo Consiglio liberale, io ebbi il lieto privilegio di esserne il membro più giovane. Allorchè il 18 marzo, convocato il nuovo Consiglio, furono assegnate le cariche provvisorie, io fui segretario per ragione di giovinezza!

— Dolce nella memoria.

— Oppure triste. Eppure no: non è triste il ricordo, neanche se si accompagna al rimpianto del tempo che più non ritorna. Perchè davvero quelli erano tempi di fervide opere, di fervide speranze, di azioni pugnaci. La città usciva dal torpore di un decennio di quella trepida amministrazione eletta nel 1850 e rinnovata parzialmente mediante nomine governative.

— Il Consiglio decennale.

— Appunto: amministrazione floscia, paurosa, che aveva fatto abitudine lo star curva dinanzi al Governo. Allorchè, nell' ottobre 1860, comparve quella patente imperiale che largiva la Costituzione e dava al nostro Consiglio veste di assemblea legislativa, cioè di Dieta, fu come l'accensione d'un fuoco artificiale. Se avesse veduto! Tutta la città parve risvegliarsi, energie che sonnecchiavano da oltre un decennio, si risollevarono, tutti gli spiriti liberali - che dal 1849, dopo la brusca e torbida reazione che aveva soffocato ogni anelito di libertà, ogni aspirazione di progresso, s'erano tenuti quasi direi raccolti in attesa di giorni migliori, - si fecero vivi, suscitarono un fremito di nuova vita.

— Ma il Consiglio decennale anche dopo il Diploma d'ottobre continuò imperturbato a funzionare, nè ebbe l'idea che fosse suonata la sua ora?

— Aspetti: è un po' difficile così, d'improvviso riavere chiara tutta l'immagine dei fatti. Ah, mi ricordo ora che, nonostante la Patente del 20 ottobre, il vecchio Consiglio pochi giorni dopo si rieleggeva tranquillamente, come nulla fosse avvenuto, la sua Delegazione, ch'era il vero Consiglio, quello che amministrava la città... col permesso della Luogotenenza. Occorse un'ordinanza ministeriale, un mese più tardi, per indurre i decennali a preparare le elezioni per il nuovo Consiglio-Dieta. Quando venne quell'annuncio, quando sopratutto il Magistrato civico pubblicò le liste elettorali, la città fu piena d'un inusitato tumulto di vita.

— Qual'era lo stato dello spirito pubblico, allora?

— Vede: per comprendere quel periodo bisogna ricordare che dopo la reazione del 1849-50, non esistevano più franchigie per il pensiero: la vita pubblica era forzatamente esangue per non dire morta. Il corpo che avrebbe dovuto imprimere il ritmo al movimento dello spirito pubblico, era senz'anima. La gioventù, uscita dallo Studio di Padova, ordiva però nel silenzio la tela delle speranze: nascostamente ancora si accarezzavano nel cuore immagini e si vaticinavano eventi immancabili.

— E la guerra del 1859?

— Trieste aveva assistito con un senso dirò di sbalordimento al rapido succedersi degli avvenimenti. Aveva veduto passare in quell'anno quasi quattrocentomila soldati; aveva udito notizie di vittorie strepitose che bollettini susseguenti rivelavano disfatte; poi aveva veduta la pace, il nuovo assetto politico e udito l'annunzio della costituzione che si preparava col proposito di dare rappresentanze alle provincie. Tempi nuovi! si diceva; e davvero si avanzavano vincendo ad una ad una tutte le resistenze della reazione.

— E di quelle prime elezioni ricorda?

— Fu nel febbraio 1861 che venne pubblicata la seconda Patente imperiale sui regolamenti elettorali. Allora si sentì che era giunta l'ora per la cittadinanza di manifestare liberamente il suo pensiero.

— C'era molto entusiasmo?

Il venerando cittadino fece un gesto di profonda compiacenza:

— Io mai ne vidi simile! Era una giovinezza che si manifestava, era un'esplosione di forze troppo a lungo contenute, era l'impeto di una cittadinanza intera che si sentiva finalmente libera di rivendicare l'amministrazione della propria casa fino allora contesale. La conquista della maggioranza nel nuovo Consiglio fu pari all'assalto vittorioso d'una fortezza. E il giorno dell'inaugurazione del nuovo Consiglio, nella sala maggiore della Borsa?!

— Memorabile?

— Oso dire che fu una giornata storica per Trieste. I consiglieri aulici sembravano sbalorditi dalla rivelazione che la città aveva fatto della sua anima. Anzi poichè da qualche parte era stato pronunciato il motto: «Parva favilla...» con quel che segue, un consigliere aulico aveva detto: «Quel motto!...» - «Che cosa intende dire?» - «Intendo dire che quel motto non mi piace». - «Se è di Dante!». - Ma si capisce che i consiglieri aulici sentivano che la favilla sarebbe cresciuta, sarebbe divenuta fiammella, poi fuoco, poi fiammata enorme che avrebbe riscaldato tutti i cuori e illuminato tutto il nostro povero paese d'una luce che gli si credeva interdetta per sempre.

— E... ricorda la fisionomia del Consiglio nuovo?

— Sa, avevo dimenticato uomini e fatti, o dirò meglio le memorie dormivano sotto la coltre ormai grave del tempo; ma ora, anche perchè udii ieri ed oggi ripetere qualche nome, mi par di riveder tutti i colleghi: i «nostri», ch'erano una falange risoluta e forte: Stefano Conti, che fu il primo Podestà liberale e durò così poco, diciotto mesi credo (fino cioè al primo scioglimento del Consiglio-Dieta, dovuto ad una misura generale presa verso tutte le Diete), e si trovò purtroppo sempre incerto, o meglio in perenne contrasto, fra lo spirito suo pieno d'impeti e di generose iniziative liberali e italiane, e i riguardi per la sua carica e per il suo titolo di consigliere aulico; l'avv. Baseggio, bellissimo ingegno, ch'ebbe la vicepresidenza del Consiglio, ma mancava assolutamente di facoltà oratorie. Ora lo posso dire: spesso ricorreva a me, per qualche appunto di discorso, che poi ripeteva; Carlo Nobile, magnifica figura di patriota, e anche lui fervido ingegno e lingua inchiodata: ricordo che in una delle prime sedute chiese l'autorizzazione al Podestà di leggere un suo magnifico discorso che comparve poi nei verbali, e che ancora oggi viene ricordato come un «modello d'oratoria»; Costantino Cumano, il Mirabeau del nostro Consiglio; Raffaele Costantini, dal gesto magniloquente e dalla parola persuasiva tanto da indurre, pochi anni dopo, anche parte della Destra a votare contro una proposta della.... Destra! e Felice Machlig, morto un anno fa, e Nicolò De Rin, e Sebastiano Picciòla....

— E... Lei, commendatore!

— Avevo 32 anni, le ho detto, e un fremito di giovinezza nelle vene. Non lo nego: ebbi subito posto nella Delegazione e fui, benchè tra i sostituti, fra i più assidui, ebbi incarichi, conquistai presto una posizione preminente, il che voleva dire in lingua povera, che mi si faceva lavorar molto.

— E gli avanzi del Consiglio decennale?

— Oh non creda che fossero rimasti polverizzati in quelle prime elezioni. Per parecchi anni la minoranza conservatrice fu cospicua. Sopra 54 consiglieri tenevano da 20 a 22 mandati. Questa situazione aveva costretto noi, la maggioranza, ad accettare che la Delegazione avesse colore misto. Ricordo che nella prima Delegazione del 1861, si trovarono accanto il vecchio consigliere Platner, un codino incommensurabile, e Felice Machlig, fervidissimo liberale, ch'era allora nel fiore della virilità. Il giorno della prima adunanza della Delegazione, nella vecchia sala municipale, sopra la storica Loggia, vidi il Platner andare incontro à Felice Machlig e stringergli con effusione le mani. Mi par di vederlo e di udirlo: «Lei è triestino, io sono triestino, noi siamo triestini!» e l'effusione di sentimenti conquistò tutti: pareva che la concordia degli animi fosse stata trovata nel sentimento della triestinità comune a sinistri e a destri. Invece, avrebbe dovuto vedere, mezz'ora dopo, che tumulto! per un po' credetti che fra il Platner e Felice Machlig la discussione dovesse trasformarsi da verbale.... in manuale. Si comprese subito che un abisso divideva le due parti, e che se tutti amavano Trieste, c'era però una diversa intimità di affetto e soprattutto un diverso indirizzo di sentimento.

— Il Platner era triestino?

— Ma sì; di famiglia tedesca qui stabilitasi, era cresciuto triestino e diceva di amare il paese. Era però nervosissimo ed eccitabilissimo e aveva una curiosa valvola di sicurezza contro gli scatti dei suoi nervi: me ne accorsi standogli seduto accanto, alla Delegazione: teneva in saccoccia un cartoccio di ossi di prugne, e li rosicchiava durante la seduta: si figuri che stranezza! Aveva, beato lui, denti come quelli d'un cane, forti, e faceva rosicchiando un rumore di macina. Del resto oltre al Platner c'erano nel Consiglio nuovo altri avanzi del precedente, il Pazze, giovialone, il Rittmeyer, il de Gossleth ed altri, e si può immaginare se costituissero una minoranza battagliera. Però l'opinione pubblica, cioè quanto dire la grandissima maggioranza della popolazione, era con noi, e l'opera riformatrice del nuovo Consiglio in tutti i rami della pubblica amministrazione, fu salutata con plauso universale.

Una breve pausa lasciò il venerando uomo raccogliere i suoi ricordi.

— Dal 1861, meno una breve interruzione, trent'otto anni sedetti in Consiglio, e potei assistere e partecipare con tutte le mie forze alla grande opera di edificazione compiuta. Non è per sentimento di rimpianto al passato che io le dico che quelli erano certamente tempi migliori di questi che stiamo attraversando.

— Ma l'avvenire?

Il venerando uomo s'era alzato.

— Trieste ha veduto tempi ancor più tristi ed oscuri, e li ha vittoriosamente superati. Trieste ha in sè virtù insospettate. Vincerà!

Con questa affermazione, uscita da un fervido cuore di amante della sua terra, il chiarissimo comm. Ferdinando Pitteri, l'unico superstite del primo Consiglio liberale di Trieste, chiuse il suo dire cortese in risposta alle domande che gli avevamo rivolte.

Nella quarta pagina: **Una dimostrazione notturna a Lussinpiccolo. - Innovazioni linguistiche alla Procura di finanza.** - Nella quinta pagina: l'**Appendice: «La conquista dell'oro».**

Un'altra protesta di studenti
contro la Facoltà di Vienna

Ci telegrafano da Monaco 17:

Gli studenti italiani di queste scuole superiori, raccoltisi a congresso straordinario, considerando il provvisorio universitario di Vienna una assoluta delusione per le legittime aspirazioni degli italiani, decisero di associarsi alla deliberazione degli studenti italiani a Graz, promettendo il loro concorde appoggio nella lotta ingaggiata dagli studenti italiani, protestando contro ogni concessione, e invitando i deputati italiani a vigilare così sull'atteggiamento del Governo austriaco, come sulla politica opportunista del partito clericale italiano.

LA COMMEMORAZIONE DI GIORDANO BRUNO
All'Associazione del libero Pensiero.

Ieri, nella ricorrenza dell'anniversario del suo supplizio, Giordano Brunò fu commemorato dall'Associazione del Libero pensiero per bocca di Silvio Benco. Commemorazione fra le più serie, fra le più belle che nella nostra città si sieno mai tenute. La palestra di via della Valle era gremita sin nella galleria da densa folla, la quale scoppiò, all'apparire di Silvio Benco sul podio, in un immenso applauso di saluto e di simpatia, che per parecchi minuti, sempre crescendo d'intensità, non permise all'oratore d'iniziare il suo dire. Quando lo scroscio si spense Silvio Benco cominciò, evidentemente commosso da tale spontanea e unanime manifestazione al suo indirizzo, la rievocazione della grande figura del filosofo nolano.

La Chiesa cristiana fu per lungo corso di secoli la forma della civiltà. Nessuno meglio di un libero pensatore del secolo ventesimo può fare con sincerità d'animo ed equità di coscienza, l'elogio del cristianesimo medioevale. La Chiesa fu considerata lungamente, a buon diritto, la facoltà filosofica del mondo; gli innovatori del pensiero, i precursori, i veggenti di un'èra ventura, furono tutti uomini di chiesa, che dalla Chiesa si discostarono solamente, quando non se ne divelsero con uno strappo deliberato, per la forza del loro carattere e della loro inspirazione interiore. L'eresia precede la scienza; l'eresiarca precede il libero pensatore.

Entrando nella Chiesa Giordano Bruno non poteva prevedere che il suo spirito sarebbe stato costretto poco dopo al varco dei limiti, alla revisione di tutto quello che era oggetto dell'insegnamento ecclesiastico. Mite e clemente coi pensatori sino a che s'erano ristretti con gli studi entro i suoi orizzonti, la Chiesa si armò di folgori quando si sentì sorpassata. Il fatto nuovo risaliva a pochi decenni innanzi all'apparizione del Bruno. La guidatrice dell'alacre spirito d'occidente del tempo delle crociate, divenne la condottiera della ritirata dello spirito: la mente umana fu messa in istato d'assedio. In questi anni avveniva che il giovane Filippo Bruno da Nola, assunto il nome di Giordano, vestisse la tonaca domenicana in un chiostro di Calabria. Le prime sue erudizioni furono su i dogmi, e le prime sue conclusioni furono critiche. Le quali gli procurarono il primo processo canonico. Il fraticello era anche di spirito arguto: gli era tolto filosofare, ed egli scrisse una commedia licenziosa, «Il Candelaio», e accanto al suo nome firmò con l'aggettivo il «fastidito». Dal fastidio, dalla monotona atmosfera della sua vita monacale, egli uscì: fuggì dal chiostro, svestì la tonaca e se ne venne incontro al mondo, invasato da un eroico furore di filosofia e d'eloquenza, di meditazione e d'insegnamento della verità. Per quattordici anni egli corre l'Europa, fiaccola viva, incendiando, alimentandosi ad ogni calore, ad ogni fiamma che irradii dall'intelligenza. Vita irrequieta che ha consonanza perfetta nel suo libro de «Gli eroici furori». E in questa e nelle altre sue opere di profonda meditazione, egli non solo afferma verità non ancora svelate, ma stabilisce anche anticipazioni così lucide che oggi sconcertano. La sua profezia abbracciò tutto lo scibile filosofico, da Spinoza a Leibnitz, a Schelling, anticipò la cosmogonia dei nostri giorni, come anticipò la psicologia positiva. E questa enumerazione, disse Silvio Benco, ha per noi il valore di un cantico sacro.

E' relativamente recente la scoperta che egli era stato un uomo grande da farne ricercare la grandezza filosofica non su impulso partigiano di anticlericalismo, come si pretende, ma su la coscienza della grandezza morale di lui, dopo il ritrovamento, seguito nel 1864, delle carte del suo processo. Con vigorosa, pittorica, toccante parola l'oratore rievocò allora l'ultimo, straziante episodio della vita del Bruno, dal ritorno da Francoforte, al fatale soggiorno in palazzo Mocenigo, dai sei anni di carcere al processo memorabile per il ferreo, nobilissimo, inflessibile contegno del nolano, al rogo. Era l'anno santo del giubileo, quel 1600 in cui fu giustiziato, l'anno nel quale da tutto il mondo i fedeli erano accorsi in religioso pellegrinaggio a Roma. Chi più solo di Giordano Bruno in quell'anno santo? Più solo di Gesù Cristo, senza lagrime ai pie' della croce, senza sepolcro: dopo il rogo le ceneri al vento: di lui tutto doveva perire. Non rimasero che lo sprezzo e l'esecrazione dei cronisti dell'epoca. I chiodi attossicati da loro conficcati nella sua memoria, sono stati oggi appena sconficcati; dai venti è stata raccolta la sua polve per ricostituirne la figura viva.

«Noi siamo moltitudine - concluse Silvio Benco - a celebrare la gloria dell'eroe che soccombette solo; noi siamo l'avvenire, la coscienza nuova e la civiltà nuova: e il grande fantasma del precursore e maestro che passò intatto per la fiamma del rogo, risale agile alla cattedra della scienza moderna, ogni giorno, e ci riappare, alto, in piedi, giovane pallido ed ispirato, fra mille e mille menti che si levano aperte, fra mille e mille braccia che si levano aperte verso la magnanima ombra».

Il magnifico discorso, detto con gran vigore e con calore e di accento, ascoltato con religiosa attenzione, fu coronato da un subisso di applausi e acclamazioni all'indirizzo di Silvio Benco, che dovette comparire e ricomparire più volte al podio prima che la folla si decidesse a lasciar la sala.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 12 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Nuovi servizi di comunicazione.

Si diede parere favorevole sulla ricercatoria del Consiglierato di Luogotenenza per la concessione di una linea di automobili fra Trieste e Miramar, chiesta da Eugenio Vianelli, con ciò però che la stazione di partenza non sia in piazza Grande, ma nel tratto allargato della Riva Carciotti.

Venne approvata la spesa di cor. 3400, necessaria per la sistemazione e per la canalizzazione della strada attraversante i fondi Springer in Gretta che dalla strada d'Italia va ad allacciarsi con le altre strade dello scomparto Springer.

Si diede parere favorevole sulla ricercatoria del Consiglierato di Luogotenenza per la concessione di una linea di giardiniere da San Giacomo ai Cimiteri, al campo delle corse ed a Basovizza, con ciò che la stazione di fermata a San Giacomo sia fissata in via dell'Industria prolungata e la stazione del Cimitero, o al largo prima della rampa d'accesso all'ingresso superiore del Cimitero, oppure sulla strada davanti l'ingresso ai pedoni.

Per le nuove caserme.

Rispondendo ad una interrogazione sullo stadio in cui si trovano attualmente i progetti per le nuove caserme di Rozzol, l'assessore dott. Pitacco informò che verso la fine del novembre p. p. si radunò l'ultima commissione mista, alla quale intervennero in rappresentanza del Comune gli on. Piani e Zanolla, e in cui si firmò il protocollo, col quale i rappresentanti dell'autorità militare approvavano pienamente il progetto delle nuove caserme. Il protocollo venne poi rimesso dal Consiglierato di Luogotenenza al Comando del terzo corpo d'armata.

Verso la metà del dicembre p. p. l'on. Pitacco si recò a chiedere informazioni in proposito al Ministero della guerra, dove gli fu dichiarato che non si era avuta ancora alcuna comunicazione da parte del Comando del terzo corpo d'armata. Più tardi venne però a sapere che alla fine del dicembre u. s. il protocollo venne rimesso dal Comando del terzo corpo d'armata al Ministero della guerra per le sue eventuali osservazioni, le quali però non dovrebbero ritardare l'apertura dell'asta per i lavori delle nuove caserme. Crede quindi che in primavera si potranno appaltare i lavori.

La Giunta prese atto di queste informazioni.

Piccole spese.

Vennero approvate le seguenti spese: di cor. 160 per applicare i serramenti interni alle quattro finestre del lavoratorio dei materassai nel civico Nosocomio; di cor. 140 per l'acquisto di un armadio per la conservazione dei preparati anatomici della divisione urologica nosocomiale; di corone 360 per l'acquisto di scaffali a vetrina per la biblioteca nosocomiale; di cor. 285 per l'acquisto di materiale per confezionare 57 paia di scarpe ad uso degli infermieri del civico Frenocomio; di cor. 880 per l'acquisto di 20 lettiere per il civico Frenecomio; di cor. 45 per una busta Baumann ad uso dello Stabilimento di maternità; di cor. 500 per l'acquisto di un microtomo per i gabinetti scientifici del Frenocomio, con ciò che non sia sorpassato il preventivo per l'arredamento di quei gabinetti; di cor. 80 per applicare delle inferriate alle quattro finestre delle abitazioni aperte sul vano scala dell'edificio d'amministrazione del civico Frenocomio; di cor. 150 per la costruzione di un nuovo focolaio nella caserma di Roiano; di cor. 100 per la fornitura di 20 leggii al Ricretario di Città vecchia; di cor. 394 per l'acquisto d'istrumenti per i Ricreatori; di cor. 250 per l'installazione di sei fanali nel Ricreatorio di Città vecchia; di cor. 450 per la ricostruzione del portone d'ingresso al Ricreatorio di Città vecchia; di cor. 700 per la sostituzione di serramenti nel Ricreatorio di via delle Sette fontane; di cor. 100 per il restauro di un muro di sostegno nel civico Giardino di infanzia di Roiano; di cor. 300 per l'acquisto e legatura di libri per la biblioteca del Ricreatorio di Città vacchia.

Le gravissime conseguenze economiche
della resistenza passiva.

Le vaste proporzioni e l'intensità della resistenza passiva praticata dagli impiegati dello Stato involvono indubbiamente un grave pericolo per il commercio triestino. Abbiamo voluto perciò chiedere a parecchie persone competenti nei vari rami di traffico quali conseguenze potrà avere l'attuale movimento degli impiegati dello Stato per le condizioni commerciali della piazza.

Le società di navigazione, ad esempio, si trovano esposte dalla resistenza passiva a gravi inconvenienti. I telegrammi giungono con ritardi di 12 sino 24 ore. L'«Austro-Americana», che attendeva un telegramma sull'arrivo del «Marta Washington» a Trieste, affine di prendere in tempo le necessarie disposizioni per l'approdo del piroscafo, non ricevette nulla. Cioè il «Marta Washington»

arrivò prima del telegramma

che doveva annunciarne la partenza da Gravosa! Il telegramma pervenne alla Società con 24 ore di ritardo. Anche i radiogrammi giunsero con notevoli ritardi. Per la visita dei bagagli dei passeggeri in arrivo, che di solito dura una mezz'ora, s'impiegarono ieri parecchie ore. Per tale motivo, parecchi viaggiatori giunti ieri mattina a Trieste col «Marta Washington», perdettero il treno delle 13.45 e furono costretti ad attendere le prossime partenze. Un inconveniente abbastanza grave toccò all'«Austro-Americana» per i carichi destinati al piroscafo «Columbia», che attualmente si trova a Fiume. Rilevanti quantitativi di zucchero destinati al «Columbia» dovevano venir immagazzinati nell'«hangar» N. 14 in attesa d'esser caricati sul piroscafo. Gli impiegati, applicando il regolamento alla lettera, vollero visitare ogni singolo sacco, così che lo scarico dei vagoni richiese assai più tempo che di consueto. I negozianti, per non dover pagare stallie per i vagoni, pregarono l'«Austro-Americana» di metter a loro disposizione delle maone. Il che fu anche concesso, con sacrificio finanziario, dalla Società di navigazione. L'«Austro-Americana» spera che non si applicherà la resistenza passiva di fronte ai prossimi arrivi di

carne argentina,

che, se dovesse esser troppo meticolosamente esaminata, arrischierebbe di deperire.

A differenza delle altre Società di navigazione, il Lloyd non subì alcun danno, perchè dispone di un proprio «hangar». Se però la resistenza dovesse continuare ancora, il Lloyd potrebbe veder deviare una parte del suo movimento commerciale via Trieste a favore di porti concorrenti.

Notevolissimo è il danno arrecato dalla resistenza passiva al

commercio di spedizione.

La doppia manipolazione doganale degli articoli e le innumerevoli altre difficoltà create dalla rigorosa applicazione dei regolamenti, provocano ritardi gravissimi. La «Società Adriatica di spedizioni», che aveva inviato ieri mattina un carro al porto di S. Andrea, non lo vide ritornare che nel pomeriggio: decise perciò di non mandare più carri al Punto franco di S. Andrea. Particolarmente gravosa appare agli speditori la visita doganale, alla quale si sottopongono le merci prodotte in Austria ed esenti di dazio consumo, che si trasportano al punto franco per l'esportazione. Tutti gli speditori sono d'accordo nell'affermare che se la resistenza passiva continuasse, essi dovrebbero sospendere il lavoro. Dal che deriverebbe dapprima un arrenamento dei traffici triestini e poi una deviazione del commercio della piazza verso altri porti.

Due rami del commercio triestino sono specialmente colpiti dalla resistenza passiva: quello degli

agrumi

e quello delle ortaglie, ambidue questi articoli essendo suscettibili di facile deperimento. Per fortuna - suona strana quest'affermazione - in questo momento c'è un po' di sosta nel commercio degli agrumi a causa dell'intenso freddo all'interno, e così l'ostruzionismo non è tanto sentito. Ma se le commissioni dall'interno cominciassero ad affluire a Trieste, il commercio degli agrumi si troverebbe nei peggiori imbarazzi. Inoltre le visite troppo meticolose delle casse d'agrumi da parte della dogana portano seco un danneggiamento della merce non sopportabile. Si prevede che una continuazione della resistenza passiva darebbe il colpo finale al commercio triestino degli agrumi, già da parecchi anni in decadenza.

Il commercio degli

zuccheri

non risente attualmente che lieve danno dall'ostruzionismo. Se però questo continuasse, i danni potrebbero esser considerevolissimi. A dimostrare la verità di quest'affermazione, basti rilevare che entro il mese di febbraio devono esser caricate sul piroscafo «Ida» 6000 tonnellate di zucchero, che dovranno esser sbarcate in Argentina prima del 15 aprile, per poter fruire del dazio ridotto che uscirà di vigore in quel giorno. Ora se in seguito alla resistenza passiva degli impiegati dello Stato la spedizione non si potesse effettuare in tempo, i commercianti triestini che hanno garantito l'arrivo in tempo opportuno dei carichi di zucchero in Argentina, subirebbero perdite rilevantissime.

Come si vede, le conseguenze economiche della resistenza passiva non sono nè poche nè di poco rilievo, talchè è veramente enorme che il Governo centrale abbia lasciato abbattersi sul nostro emporio tutta questa colluvie di guai senza tentare nessun serio mezzo di accontentare gl'impiegati nelle loro legittime richieste di adeguate migliorie.

La Deputazione di Borsa dal Luogotenente.

La Deputazione di Borsa, allarmata dalle gravi conseguenze che minacciano il commercio triestino, in seguito alla forma nella quale la resistenza passiva viene esercitata, tenne iersera una seduta straordinaria, nella quale fu deliberato di delegare una commissione speciale, che si recherà oggi stesso dal signor Luogotenente per domandare che provveda urgentemente affinchè il lavoro continui indisturbato come per il passato e non abbia a soffrirne il regolare svolgimento del commercio di Trieste.

La cronaca della giornata di ieri.

Come è noto, la resistenza dei salariati dello Stato per il rifiuto del Governo di accordare loro le chieste migliorie, continua, e rende sempre più inceppato il movimento commerciale. Agli incidenti, ai ritardi ferroviari e postelegrafici, all'agglomeramento di merci nei magazzini, di cui ci siamo occupati nell'edizione serale di ieri, sull'andamento della giornata, facciamo seguire i seguenti ulteriori particolari.

Alla ferrovia dello Stato.

L'incaglio del movimento alla ferrovia dello Stato, nel pomeriggio di ieri andò aumentando: secondo calcoli fatti, stanotte sarebbero partiti alcuni treni-merci. Ma in attesa di poter partire, alla stazione stanno circa 270 carri carichi. Il treno che dalla stazione del Campo Marzio attraverso la città si reca giornalmente all'1.15 pom. alla stazione della Meridionale partì ieri alle 3.30.

Il treno della Parenzo-Trieste che deve arrivare alle 12.40, arrivò invece alla 1.10, ed i passeggeri che avrebbero dovuto continuare col diretto del tocco, per Vienna, perdettero la coincidenza. Il diretto di Vienna che arriva al Campo Marzio alle 8 di sera, arrivò alle 8.32, quantunque ad Opicina fosse arrivato in orario alle 7.31. Causa la minuziosa visita ai bagagli, i passeggeri alle 9 non erano ancora tutti sbrigati.

Incidentini.

Col «Petka» della società Ragusea arrivarono ieri a mezzodì al molo Giuseppino, fra altro, 60 casse di pesce fresco. Di solito tale merce, che è franca di dazio, viene lasciata sbarcare subito. Ieri invece si dovette attendere l'ordine dell'impiegato doganale, e siccome questi a mezzodì si era recato a pranzo, fu giocoforza attendere il suo ritorno alle 2 pom.

Alle 2 pom., approdavano alla riva della Sanità il piroscafo «Istria» con passeggeri ed il piroscafo «Trieste» con 40 colli. I doganieri dovendo in quel momento sdaziare 102 agnelli, che al solito si accontentano di conteggiare per singoli capi, esercitavano il loro munere con una meticolosità comica: pesavano capo per capo, per cui fecero attendere per il disbrigo dei 40 colli fino a quando ebbero esaurito lo sdoganamento degli agnelli, cioè sino alle 4.15 del pomeriggio.

Un casetto curioso toccò ieri mattina a tre botti di vino che una Società speditrice aveva fatto trasportare al nuovo porto di Sant'Andrea per mandarle a Parenzo. Quando, entrate nel recinto, le botti furono presentate ai doganieri, questi, le visitarono minutamente, e a visita compiuta, dichiararono che secondo essi una delle botti era poco resistente per essere spedita, quindi si doveva scartarla. Ma le tre botti erano entrate colà con una polizza collettiva, per cui scartando una, neanche le altre potevano partire. Proteste da parte dei rappresentanti della ditta speditrice, e da parte dei doganieri risposta: Attendano, se vogliono, la decisione del capo ufficio, che verrà alle 9. Attesa del capo-ufficio, che viene, sta per essere avvicinato, saluta affabilmente, prega di attendere, va nel suo ufficio, si libera della pelliccia, indossa la divisa, e ritorna. Speranza dei rappresentanti della ditta speditrice delle botti di poter parlare. Il capoufficio si scusa, prega di attendere ancora, dovendo egli, secondo i regolamenti, visitare tutti i magazzini. Visita minuziosa, e ritorno dell'impiegato alle 11.30.

— Ecco le botti. Succede così e così.

— Davvero! Che vediamo: eh sì: è impossibile che questa botte resista al viaggio; impossibile che le altre partano con questa polizza.

La decisione non ammette replica. Le botti sono ricaricate sul carro, e si sta trasportandole fuori del recinto, ma vi è la guardia di finanza.

— Alto là. Dove vanno qusete botti?

— Sono sempre quelle che abbiamo portate stamane. Non possono partire perchè.... così e.... così.

— Non è possibile uscire di qua. Non ne venne annunciata prima l'uscita!

E fatta di necessità virtù, bisogna che le botti rimangano nel recinto, per provvedere nel pomeriggio a cambiare il vino della botte condannata in altra botte; e con una nuova polizza è mestieri rimettere la partenza di tutte e tre... quando potranno partire!

Altro caso tipico toccò ad una barca che, arrivata in Punto franco, da una ditta speditrice doveva essere trasportata fuori per essere mandata a Curzola. La barca era accuratamente involta in tela di sacco regolarmente cucita. I doganieri vollero far scucire tutto l'involucro, e visitare minutamente la barchetta. Poi fu permesso di involgerla nuovamente, ma il doganiere decise formalmente:

— Però la tela devi esser cusida con una sola veta de spago. El regolamento parla ciaro!

Anche troppo chiaro, se vogliamo. Bisognò mandare ad acquistare un gomitolo nuovo di spago e cucire tutto l'involucro con una sola gugliata! Occorsero per tale operazione parecchi uomini, perchè mentre due mantenevano a posto gli orli della tela, un terzo faceva il punto, e due, tre altri, tiravano lo spago. Il lavoro incominciò alle 7; terminò alle 11.30.

Verso le 10 ant. approdava in Punto franco il «Marta Washington» con parecchi emigranti di ritorno e alcuni passeggeri di prima classe. La visita dei bagagli, da parte dei doganieri, fu discretamente rapida. Poco dopo si presentava all'espositura doganale un addetto dell'A. A. che accompagnava un giovanetto conducente sopra un carretto una cassetta bianca con l'indirizzo a lettere cubitali: «A S. S. il Principe Hohenlohe - luogotenente di Trieste».

Fra i doganieri vi fu un momento di perplessità:

— Dobbiamo far aprire?

— Che cosa è qui dentro?

— Aranci.

— E se l'indirizzo è stato fatto a bella posta?

— Ad ogni modo la cassetta è accompagnata da persona conosciuta. Si potrà controllare poi. Passi!

Verso il mezzodì comparve alla stessa espositura un noto indoratore della città. Aveva seco dei piatti giapponesi.

— E lei passeggero? - gli fu chiesto.

— Si sono passeggero.

— E' arrivato con la «Marta Washington»?

Imbarazzato dalla domanda fattagli il signore rispose:

— Sì. Ieri.

— Come ieri? Se il piroscafo è arrivato or ora. Sarà andato a prendere questa roba a bordo di qualche altro piroscafo. Addesso è mezzogiorno, e dobbiamo andare. Voglia attendere l'impiegato d'ispezione delle 2.

— Ma sono un passeggero. Sono passato entro, passo ora fuori, sono di.... passaggio... dunque sono passeggero! - tentò di obbiettare l'indoratore, al quale mai manca il buon umore. Ma questa volta il buon umore non gli servì che a mettere in allegria i doganieri, che si presero il gusto - regolamentare - di lasciar l'indoratore attendere l'impiegato.

Negli uffici giudiziari.

Come negli uffici della posta, dogana, Magazzini generali e ferrovia, così anche al giudizio distrettuale in affari civili, in Sanità e al Tribunale commerciale in via SS. Martiri, incominciò ierlaltro l'applicazione stretta e severa del regolamento d'affari, del regolamento di procedura civile e delle altre leggi, ordinanze e disposizioni dell'organizzazione giudiziaria.

I giudici che prima, in vista del molto lavoro e della deficenza di personale, esaurivano in due e due quattro, cause civili e bagatellari, da ieri hanno incominciato a dettare a verbale l'esposizione delle parti nei più minuziosi particolari, ed a pronunciare la sentenza dilungandosi nei motivi sino a farne dei trattati di diritto, spiegando poi alla parte condannata i rimedi di legge contro la sentenza con una coscienziosità più unica che rara. C'era ieri in Tribunale chi diceva che ogni causa civile pertrattata nella mattina era durata tanto tempo quanto se ne impiega di solito per esaurirne venti o trenta.

L'applicazione rigorosa dei regolamenti basta infatti a produrre questi effetti. Ogni avvocato o suo sostituito deve legittimarsi con regolare procura alla mano se vuole prendere ispezione o copia di atti giudiziali. Gli atti, sia contenziosi che tavolari, che hanno da esser presentati per la firma al referente, devono, a sensi del regolamento d'affari, essere prima collazionati. Ciò finoro non si faceva affatto e si fa invece da ieri con molta meticolosità. Tutte le intimazioni d'atti giudiziari diretti a mezzo della posta agli avvocati e notai della città, devono d'ora in poi contenere nell'indirizzo il nome, cognome e titolo, la via, il numero di casa e il piano in cui abita il destinatario, mentre prima, trattandosi di persone notissime, bastava il cognome del destinatario. La posta altrimenti restituisce le spedizioni per insufficenza d'indirizzo. Così me restituì ieri mattina circa duecento atti giudiziali, diretti ad avvocati e notai appunto perchè nell'indirizzo mancava l'una o l'altra delle indicazioni richieste.

Al Tribunale penale e al Giudizio distrettuale in affari penali, la resistenza passiva è stata applicata in tutti quegli uffici nei quali materialmente poteva essere attuata, come al protocollo, negli uffici di copiatura, di spedizione ecc.

La trattazione delle cause, invece, non sofferse ritardi, fu solo per la ripercussione della resistenza passiva d'altri dicasteri.

Un esempio: ieri mattina, alle 10, doveva tenersi un dibattimento al Tribunale provinciale. All'ora fissata la Corte era nell'aula e gli accusati pure, ma mancava un testimonio importante. Il presidente, alle 11, telefonò al commissariato di polizia del rione in cui abita il teste perchè una guardia andasse a prenderlo. Al tocco il presidente, visto che il teste non compariva, chiese informazioni al commissariato e s'ebbe in risposta... che si sarebbe provveduto quanto prima a mandare in cerca del testimonio.

Nel servizio Trieste-Vienna.

Abbiamo per telefono da Vienna: L'andamento del servizio di posta-lettere Vienna-Trieste e viceversa fu oggi normale. Invece il servizio telegrafico fu più inceppato del solito su tutte le linee telegrafiche. La causa di questo incaglio non va attribuita alle condizioni delle linee telegrafiche perchè i più rigorosi esami tecnici dimostrarono che tutte le linee dell'intero tratto funzionano perfettamente. Il rallentamento nel servizio telegrafico fu oggi del 30%.

Per incarico della direzione centrale delle poste e dei telegrafi presso il ministero del commercio, la direzione delle poste e telegrafi a Trieste dovrà occuparsi di un'inchiesta per verificare le cause del ritardo. Il servizio telegrafico di Borsa, che avviene su un filo speciale non è affatto turbato. Tutti i treni arrivati stamane da Trieste a Vienna hanno portato la posta-lettere e i pacchi in ordine perfetto. Telegrammi spediti a Trieste alle 11 ant. arrivarono a Vienna appena alle 5 pom.

Alle casse postali.

Agli sportelli degli assegni postali delle casse di risparmio postali, il cittadino impreparato ha curiosi saggi di zelo e di scrupolosità. L'impiegato prende le cedole da dieci, da venti corone; le esamina minuziosamente sui due lati, una ad una, per accertarsi che sieno buone; poi le conta, fa il calcolo a matita, controlla l'esattezza; infine si decide a porle nel cassetto della scrivania. Adesso vien la volta dei pezzi da cinque corone, delle corone in argento! Ne girano tante di false e passa tanta moneta di provenienza estera; tanti scudi belgi, tante lire italiane, tanti marchi germanici, tanti nichelini con l'aquila serba e con l'aquila russa! L'impiegato tiene ad assicurarsi che sieno proprio corone, coniate dalla zecca di Vienna. Le esamina pezzo per pezzo sulle due facce; poi le mette contro luce dal lato dello spessore per garantirsi che vi sia inciso il motto «Viribus unitis». Ed ora tocca ai nichelini, che sono palpati e pesati nel cavo della mano. Moneta ineccepibile. L'impiegato può ora porre con piena tranquillità d'animo il suggello d'ufficio e stendere la sua ricevuta. Ah, povero pubblico! E se a qualcuno scapperà la pazienza!...

Gli impiegati polacchi per la resistenza passiva.

Abbiamo per telegrafo da Cracovia: La «Nowa Reforma» reca: Da alcuni giorni fra gli impiegati postali si fa propaganda per la resistenza passiva. Si attende soltanto il segnale da Vienna per cominciare l'ostruzione. Tutte le categorie d'impiegati postali sono solidali, ed ebbero già l'adesione di molte organizzazioni d'impiegati postali di altre città e della Galizia. Si crede che l'ostruzione si inizierebbe verso Pasqua durante il periodo di massimo lavoro postale. Domenica i fiduciari degli impiegati terranno una conferenza confidenziale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale», pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del bar. Teodoro de Rinaldini, dal sig. Egidio Richetti di Praga cor. 20 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria della signora Gentile ved. Stock, dal sig. Manlio [illegible]schitz cor. 20; dal sig. Mario Lolli cor. [illegible]; dai signori Vittorio e Yole Finzi cor. [illegible] (pro Ricreatorio); dal signor Guido Steinbach cor. 10; dal signor Augusto Castiglioni cor. 10 (pro Ricreatorio); dal signor Elio Matatia cor. 10 (pro Ricreatorio); dal signor Ernesto Alpron cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Macchioro, dal dott. Corazza e consorte cor. 20; dai signori Mass. e Lucia Weiss cor. 15; da Ervina e Roberto Nani cor. 25; dal signor Adolfo Schmidt cor. 25.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla sig.ra Mary Mocolle cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Fanny ved. Rutherford, dalla sig.ra Fausta Veneziani cor. 20; dalla contessa Delia De Domini cor. 20; dai signori Bianca e Mario Pasqualis cor. 15.

Per onorare la memoria della sig.ra Rosa Viezzoli, dai signori Maria e Gi... Micatovich, di Torre, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Sedmak, dai signori Rimini e Sanguinetti cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Perini, dal sig. Arturo Cosciancich cor. [illegible]

Per onorare la memoria della signora Laura ved. Leonardelli, dal figlioccio Giacometto cor. 10 (pro Ricreatorio).

Nella triste ricorrenza del 38.o anniversario della morte del suo indimenticabile genitore, da Giovanni Simonetta cor. 5.

Da un gruppo di clienti della trattoria «Al Torrente», in occasione di una gita alla trattoria furlana Monte Castiglione, cor. 12. - Dai frequentatori del caffè «Milano», sig. U. F cor. 1, quale terza, e sig. A. de C., D. G., U. L. N. cor. 3, quale sesta ed ultima contribuzione del 1910. - Per creare un fondo spese per guardie, ispettori e commissari di Polizia per i futuri veglioni della Lega: Morsani cor. 1, Giunazza Carlo cor. 1, Mingotti cor. 1, Silvio Rocco cor. 1, Candido Maier cor. 2, Silvio Z. cor. 2, Paolo Q. cor. 0.50. - Per aver ritardato alla conferenza del dott. Jacchia cor. 0.30.

— Ecco la 41.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale.

da *Trieste*: Ing. Raffaello D'Acunzo cor. 4, Giulio Grattoni 4, Mario Hirsch 3, Giovanni Angeli 10, Pina Todeschini 5, Italo Croatto 5, Pasquale Geat 2, Teresa Leonardi di 0.95, Francesco Perpoli 0.95;

Cervignano: Maria Alita cor. 2;
Cormons: N. N. cor. 2;
Gorizia: S. F. Paulini cor. 10, Domenico Vittori 5;
Pisino: Vittorio Mizzan cor. 2;
Pola: Ing. Gius. Leban cor. 5;
Visignano: Adolfo Precali cor. 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:
cor. 404.40 dal sig. Leopoldo Herrmanstorfer, quale parte dell'introito della serata del 15 corr. al teatro Fenice;
cor. 8 oblazione in occasione della costituzione del Gabinetto di lettura a Villa Vicentina;
cor. 1, modesto importo della Centrale elettrica di Muscoli che non trova il suo proprietario.

— Per il Ricreatorio di S. Giacomo vennero elargiti: dalla signora Ester Cosolo-Balzar quattro annate della «Scena illustrata»; dal sig. Ang. Alf. Polacco alcuni libri di lettura; dal dott. L. Polacco junior 3 esemplari della «Divina Commedia».

Emilio Zago al ricreatorio della Lega Nazionale. Oggi, alle 4 pom., nel Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo sarà un trattenimento straordinario coll'intervento di Emilio Zago e degli attori della sua compagnia, che reciteranno per i piccoli allievi della Lega.

Università popolare. Nella scuola di via [illegible]otto, questa sera alle 8, il prof. A. Ivancich terrà la terza lezione di biologia botanica. Il conferenziere, che ha saputo ottenere uno schietto e cordiale successo trattando i bellissimi segreti della vita e degli amori delle piante con limpida esposizione, parlerà questa sera del parassitismo sugli organismi vivi e su quelli morti, inoltre della riproduzione dei funghi. Numerose proiezioni illustreranno la lezione.

Per la conferenza sul «Canale di Panama», che il dott. Pallottino di Cremona, avendo la polizia derogato per ora dal divieto posto dopo la conferenza Pullè, terrà domani nella palestra di via della Valle, la sala si aprirà alle 4.30. La conferenza sarà illustrata da oltre cinquanta proiezioni.

★ Nella scuola di via R. Manna, dinanzi ad affollato uditorio, il dott. P. Iacchia, docente in pediatria e valente oratore, iniziò il suo corso sulle malattie infettive dei bambini, avvincendo gli ascoltatori con una lucida esplicazione dei fenomeni batteriologici e delle cure fattibili col siero.

Conferenze di carattere tecnico-industriale all'Istituto per le piccole industrie. Aggiungendo un nuovo anello alla catena di attività che da anni va svolgendo a favore della piccola e media industria del paese, l'Istituto per le piccole industrie introdurrà prossimamente l'organizzazione di conferenze d'indole tecnico-professionale, destinate più precisamente al ceto artigiano ed industriale. L'iniziativa analoga è stata già completamente preparata dall'Istituto per la Provincia d'Istria, ma l'attuazione dovette finora essere differita in seguito alle molte pratiche necessarie per l'acquisto ed il funzionamento dell'apparato di proiezioni, per l'esecuzione delle numerose diapositive e per l'organizzazione di modalità particolari, che è però ormai del tutto compiuta.

Le conferenze progettate dall'Istituto sono destinate sopratutto ad un uditorio di persone pratiche e materialmente interessate, ed hanno perciò lo scopo di trattare esaurientemente l'una o l'altra singola questione tecnica di dettaglio, di tenere gli esercenti al corrente degli ultimi perfezionamenti tecnici nelle varie industrie, di rendere noti gli esperimenti tecnologici, di raffrontare le spese di produzione dei vari sistemi di lavoro e di dare in genere qualche utile suggerimento od iniziativa agli interessati. Non sarebbero naturalmente escluse anche le conferenze di carattere storico, in quanto esse abbiano relazione diretta con gli interessi dell'artigianato e dello sviluppo industriale. Anche argomenti inerenti di natura giuridica o politico-sociale, p. e. la discussione del regolamento industriale e le numerose questioni che vi si connettono, saranno certamente ben accetti al pubblico a cui i cicli di conferenze sarebbero in ispecie destinati.

Per la loro natura tecnica gli argomenti di cui l'uno o l'altro, p. e. la saldatura autogena, la tempera dell'acciaio, i lavori di finimento del legno ecc. furono già toccati dall'Istituto, richiederanno un largo corredo di dimostrazioni pratiche, modelli, esperimenti, apparecchi e specialmente di diapositive. L'Istituto disporrà di un proprio apparato di proiezioni, ed avrà cura di concorrere all'organizzazione di tutto il materiale accessorio, con particolare riguardo ai desideri che da parte dei conferenzieri gli saranno all'uopo comunicati.

Nell'iniziativa così intrapresa l'Istituto fa assegnamento sulla collaborazione di tutti coloro che all'incremento e rinnovamento tecnico dell'artigianato possono offrire un utile contributo, in prima linea dei tecnici stessi e degli industriali. L'Istituto ha diramato in proposito una circolare a numerose personalità interessate, chiedendone la cooperazione e l'appoggio, e non appena avrà raccolto un numero sufficiente di adesioni, realizzerà questo nuovo programma, fissando possibilmente un giorno della settimana, in cui sarà regolarmente tenuta una conferenza, e completando così l'azione didattica dei corsi, senza richiedere l'impiego di tempo che è necessario per questi ultimi. In conformità all'uso dell'Istituto di tenere il massimo conto di desideri e suggerimenti che gli vengono espressi dagli artigiani stessi, sarà gradita anche a questo proposito la comunicazione di ogni bisogno speciale che si manifestasse nei singoli rami della piccola industria e l'Istituto se ne varrà volontieri per corrispondere secondo i mezzi di cui dispone ad ogni richiesta fondata. Le conferenze saranno disposte secondo un programma razionale e verranno tenute nella sala maggiore dell'Istituto.

Il quarto «Thè Dansant» alla Filarmonico-Drammatica. Forse, più degli altri, animatissimo riuscì il «Thè» di iersera, il penultimo della stagione. Le signore e signorine ed i soci, ormai si sono abituati a questa simpatica riunione settimanale e vi accorrono in folla e danzano con ardore sempre maggiore. La quadriglia fu ballata da oltre ottanta coppie. Dopo il finale - diretto dal maestro D'Aquino - fu servito il «thè».

Alla serata intervennero, invitati, la signorina Lucci, il Giraldoni e Francesco Pastonchi.

Il ballo, dopo il thè, continuò animatissimo e l'orchestra, diretta dal maestro Franco, avrebbe dovuto suonare ancora molto, se avesse corrisposto al desiderio dei ballerini, i quali, molto dopo l'ora fissata, avrebbero voluto danzare ancora. Quello che non poterono ottenere ieri sera però, l'otterranno venerdì prossimo, all'ultimo «Thè Dansant» per il quale, l'ora di chiusura sarà ritardata.

Società Ginnastica. Oggi, dalle 6 alle 9 pom., continueranno le prenotazioni dei palchi e dei posti a sedere per il ballo dei bambini di martedì prossimo e si rilasceranno pure i biglietti d'ingresso per i figli dei soci, verso presentazione della tessera di riconoscimento del socio. Il sorteggio dei palchi e dei posti seguirà domani alle 11 ant.

★ Domani si terrà nella palestra l'annunziata serata di pattinaggio in costume alla quale seguirà una festa di ballo. Suonerà la banda sociale. A questo convegno potranno intervenire soltanto i soci e le loro signore; non saranno ammessi i fanciulli.

★ Oggi sono sospese le lezioni di ginnastica degli allievi di tutte e tre le sezioni e le esercitazioni di pattinaggio dei soci.

★ Il ballo dei canottieri si terrà sabato 25 anzichè domenica 26 corr.

Laurea. Il concittadino sig. Mario Stocca si è laureato in legge all'Università di Graz.

Per Giuseppe Martucci. Costitutosi a Capua un Comitato cittadino con lo scopo di raccogliere offerte destinate ad innalzare in quella sua città natale un monumento al compianto maestro Giuseppe Martucci, ammirato più volte anche a Trieste per le rare sue doti artistiche, venne invitata la Direzione del Conservatorio «Giuseppe Tartini» a voler iniziare una sottoscrizione tra i suoi docenti e gli allievi, i quali corrisposero con encomiabile slancio alla nobile iniziativa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Gentilomo ved. Stock, dai signori: Adolfo Schmitz e sorella Paola, cor. 20, dalla signora Giulia ved. Cramer cor. 10, dal dott. Marco Rusca cor. 20, a favore della Guardia medica; dai sig.ri Gustavo e Vittoria Schütz cor. 50, a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dall'ing. Umberto Cohen cor. 15; dai sig.ri Steiner Emerico, Alfredo Cohen, Angeli Ernesto cor. 45, a favore del fondo vedove e orfani della Ass. Mutua fra impiegati privati; dal signor Raoul Dessalles d'Epinoix cor. 30, dal sig. Edoardo Fiore cor. 20, dal direttore della Società Igea colleghi del figlio dell'estinta dott. Gino, cor. 30, a favore dell'«Igea»; dalla sig.ra Carolina Foà, cor. 10, dal sig. Adolfo Nossal cor. 25, a favore dell'Ospedale israelitico; dai sig.ri Carlo ed Enrica Liebman cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; dal sig. Guido Grego cor. 10, a favore della Associazione italiana di beneficenza; dalle sorelle cor. 25 a favore del nuovo tempio israelitico e cor. 25 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del barone Teodoro de Rinaldini, dal cav. Angelo de Daninos e consorte cor. 30 a favore della Croce rossa.

Per onorare la memoria della signora Eugenia ved. Suerz, dal sig. Giuseppe Zotter cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Macchioro, dal dott. Attilio e Ida Luzzatto cor. 20, a favore della Guardia medica; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 200, a favore degli Amici dell'infanzia, per la fondazione d'un letto al Presepio che porti il nome del trapassato; dall'ing. Ettore Luzzatto sen. e dalla sig.a Erminia Luzzatto cor. 30, a favore della Fraternita di misericordia; dalla sig.ra A. Errera cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico; dalla sig.a Virginia Morpurgo Macchioro sorella dell'estinto cor. 25, a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. V. A. Fischetti nella ricorrenza di un mesto anniversario cor. 20, a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla sig.a Mary Mocolle cor. 10, a favore dell'Associaz. triestina di patronato per gli scarcerati ecc.

Per onorare la memoria del sig. Danilo Fratnik, dal sig. Carlo Berdon cor. 5, dal sig. Giuseppe Berdon cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal sig. Carlo Serbo cor. 10, a favore della Cassa degli agenti al dettaglio.

— Alla Direzione della civica Scuola tecnica sup. all'Acquedotto pervenne l'importo di cor. 50, largito a beneficio di due scolari poveri e meritevoli dai signori Basilio e Margherita Cassab in memoria del loro indimenticabile figlio Graziadio, perito 5 anni e mezzo or sono nella grotta del Tasso presso Opicina.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero: per onorare la memoria della signora Gentile ved Stock dal dott. Carlo Ravasini cor. 10, dal sig. Aronne Polacco cor. 10, dal dott. Carlo Rangan cor. 2, dal dott. Antonio Suttora cor. 2. Inoltre dai proprietari del cinematografo «Argus» 100 biglietti d'ingresso da distribuire fra le più giovani operaie per farle assistere gratuitamente allo spettacolo della film «Tratta delle bianche».

— Alla Guardia medica pervennero: dal dott. Ugo Brettauer e consorte per onorare la memoria del barone Teodoro de Rinaldini cor. 25. Inoltre per corrispondere all'appello dai signori: Pacifico Vicario cor. 5, I. Jiras e C. cor. 5.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal sig. Augusto Jacopig cor. 4.

— La signora Matilde Rom (di Mannheim) ha elargito cor. 10 al Ricreatorio della signorina Strudthoff, per onorare la memoria della signorina Kätte Lutherer.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore di Maria D'Andrea per l'acquisto d'un apparato ortopedico: da Carla Fabris corone 2; Marcello cor. 1; Isabella S. cor. 4; da Wanda, Wera e Wilma corone 3.

A favore degli orfani Antonsich (per onorare la memoria di Gina Besednjak) dai colleghi dell'«Adriatica» corone 14, civanzo d'una ghirlanda.

Società Adriatica di scienze naturali. - Domani alle 11 ant., nella sede sociale (via G. Carducci 12), la Società Adriatica di scienze naturali terrà il congresso generale annuo, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del congresso precedente. - 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1910. - 3. Discussione ed approvazione del resoconto annuale. - 4. Presentazione del preventivo per l'anno 1911. - 5. Eventuali comunicazioni. - 6. Eventuali proposte dei soci. - 7. Nomina di due revisori al bilancio. - 8. Elezione della Direzione.

Adunanza di studenti triestini. Gli studenti triestini sono invitati ad un'adunanza (a par. 2) che si terrà stasera alle ore 7 nella sede della Società degli studenti triestini (piazza S. Giovanni 3, I).

Per la costituzione del Consorzio dei pittori-decoratori. Ieri alle 5 pom., nella sede della Fratellanza Artigiana, sotto la presidenza del signor Maglieretta, si tenne l'annunciata adunanza dei pittori decoratori per trattare sull'opportunità di costituire il Consorzio. Dopo esaurienti spiegazioni del presidente e del sig. Polla, segretario della Federazione generale degli esercenti ed industriali, l'assemblea, a maggioranza di voti, approvò in massima lo schema dello statuto consorziale, incaricando la commissione promotrice di presentarlo alle autorità per la necessaria approvazione, autorizzandola anche a fare eventuali modificazioni che stessero in rapporto con le disposizioni di legge e nell'interesse della casta; approvando così pure che il Consorzio venga costituito.

Adunanze sociali. Nella sala maggiore della Lega degli impiegati civili si tenne iersera, alle 8.50, il 6.o congresso generale ordinario della Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili, sotto la presidenza dell'on. G. Weil. Dalla relazione della gestione 1910, risulta il notevole sviluppo che il Consorzio va prendendo annualmente, e si rileva che furono concessi prestiti per cor. 39.656.70, il conto chiudendo con un saldo di cor. 59.084.23; la sezione risparmi ebbe pure un rilevante giro e chiuse con un saldo di cor. 27.302.50. Le cassette di risparmi a domicilio ebbero pure effetto pratico e furono quasi esaurite. Quest'anno la Cassa degli impiegati ebbe un nuovo appoggio dalla Cassa di risparmio triestina ed altre promesse di deposito dalle consorelle. In quanto alla riduzione del tasso, causa la tensione degli sconti, non riescì il desiderato intento della Direzione che in parte. Informa pure per scrupolosità che l'amministrazione interna, come fu pure esaminata attentamente dal Comitato di revisione, procede esattamente, e nelle poche pendenze la Direzione ha proceduto per quanto mai possibile in senso conciliativo. Messe a voti le proposte di ripartizione dell'utile di cor. 1.204.47, vengono approvate come propose la Direzione: l'importo di cor. 115.60 ai fondi della Lega degli impiegati civili, il 5% al fondo di riserva e il 5% al fondo di previdenza. Il presidente comunica pure che il 5% spettante alla Direzione viene elargito al fondo di previdenza.

Si delibera di rimborsare le quote scadenti alla pari; e si approvano bilancio e ripartizione.

Dallo spoglio delle schede per l'elezione parziale della Direzione, risultaron eletti a direttori i seguenit signori: Gustavo Cesca, Vittorio Colledani, Alvise Colle, Giacomo Del Fabbro, Rodolfo Machnich, Riccardo Sallustio e ing. Icilio Turri; a membri del Comitato di revisione i sig.ri: Ciro Angeli, Ettore Caligaris, Giovanni Fonda, Rodolfo de Gironcoli e Giuseppe Istenich.

★ I macchinisti del Lloyd sono convocati ad un'adunanza generale per stasera alle 5.30, nella sede del loro gruppo.

Per l'acquisto di stalloni da parte dello Stato. Il Ministero dell'agricoltura invita tutti gli allevatori e proprietari di cavalli a inscrivere i loro stalloni per la vendita al più tardi sino alla fine di aprile a. c. direttamente presso il suddetto dicastero. I venditori potranno rilevare le condizioni più precise presso il rispettivo Capitanato distrettuale, il Consigliere luogotenenziale a Trieste, il competente Magistrato civico o la locale Luogotenenza.

L'arrivo del piroscafo «Marta Washington». Ieri mattina arrivò qui proveniente da Nuova York e scali, in soli 19 giorni e mezzo di viaggio, il piroscafo «Marta Washington» dell'A. A., comandato dal cap. Ettore Zar. Col «Marta», che è carico completo di merci, arrivarono pure 150 passeggeri.

Il «Marta Washington» partì il 28 gennaio p. p. con 250 passeggeri di classe (turisti americani) in viaggio di piacere ed alcune centinaia di passeggeri di terza classe. Il «Marta W.», che ebbe sempre un viaggio buonissimo, arrivò il 3 corr. ad Horta (Azorre), il 6 a Gibilterra, il 9 a Napoli, il 12 ad Alessandria, il 14 a Pireo e il 16 a Gravosa. In quasi tutti i porti succitati, ma specialmente a Napoli, Alessandria e Pireo, si sbarcarono gran parte dei numerosi passeggeri. Al Pireo, porto che il «Marta W.» visitava per la prima volta, il comandante cap. Zar offerse a bordo del grande transatlantico un banchetto alle autorità locali e consolari, che ammirarono il bel vapore, il più grande e più sontuoso che sia mai arrivato colà. Anche a Gravosa l'arrivo del «Marta W.» destò la curiosità generale.

Per intensificare il movimento dei turisti americani nelle nostre provincie, l'A. A. ha stabilito che nei viaggi di ritorno da Nuova York, il «Marta W.» faccia scalo nei vari porti della Dalmazia.

La festa di ballo dei tipografi. Rammentiamo che stasera, nella sala «Tina di Lorenzo» del Restaurant Dreher, si darà l'annunciata festa di ballo dei tipografi. I possessori d'inviti sono pregati di procurarsi il biglietto d'ingresso alla sede sociale (via della Maiolica 16, II p.) essendo che al bigoncio la vendita sarà limitata.

Audax pedestre Genovese. Il Circolo Sportivo Internazionale terrà domani, domenica, una marcia ufficiale (VIII marcia di allenamento all'«Audax Podistico di 100 chilometri») libera a tutti: «Audax pedestre Genovese», cambinata con un «Fortior Podistico Italiano». Percorso: Trieste, Basovizza, Cosina, Cernicale (sosta di 1 ora alla trattoria «Alla Posta»). Capodistria (seconda sosta di 1 ora alla trattoria «Al Merlo»), Trieste. Ritrovo al caffè «Sport» alle 6.30 ant.; partenza alle 6.30 precise. Arrivo al traguardo (sbocco della galleria di piazza Goldoni) alle 9 pom. circa.

Convegni sociali. Il Club Motociclistico Triestino farà domani una gita sociale alla volta di Gradisca; partenza dal «garage» sociale alle ore 9 ant.

★ La «Riunione Famigliare» terrà oggi, alle 9 pom., nella sala Tersicore, un festino di danza.

★ Oggi il Circolo «Eros» darà, dalle ore 8 alle 10, un festino di danza nella sala Verdi, via dell'Olmo 3.

★ Domani domenica, nella sala Verdi in via dell'Olmo 3, dalle 2 alle 4 pom., si terranno esercitazioni di pattinaggio, e dalle 4 alle 10 pom. ballo.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» terrà domani, dalle 8 alle 12 pom., un trattenimento familiare nella sede sociale (trattoria Benvenuti).

★ Il Circolo filodrammatico «Vittorio Alfieri» darà oggi, dalle 8 alle 12 pom., nella propria sede sociale (androna Cristoforo Colombo 7), un festino di danza.

★ L'Unione Corale Triestina terrà domani, nella sala sociale, un festino di danza.

★ La Società «Black Star» darà stasera alle 9, nella sala di via S. Francesco d'Assisi 5, un ballo in costume.

★ La rappresentazione della «Geisha» che doveva essere data domani, è stata sospesa per circostanze imprevedute. Però domani il Circolo «Excelsior» dalle ore 4 alle 8.30 darà un trattenimento di danza nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5.

Il veglione della «Réclame» al Politeama Rossetti. Il grande veglione della «Réclame», la bella festa che anni or sono si era accaparrate tutte le simpatie del pubblico, si darà questa sera al Politeama. Tutto il teatro sarà trasformato nelle più svariate forme di «réclames». Per i concorsi sono fissati complessivamente franchi in oro mille, più franchi in oro quattrocento a maschere e comitive mascherate meglio raffiguranti le molteplici forme della «réclame». I premi saranno assegnati da una speciale giuria. La premiazione dei concorsi seguirà durante la festa diurna di domenica.

Monte di pietà. Il Monte di pietà terrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di giugno a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 168.600 al N. 170.100.

Un simulante che si finge travolto da un carro per essere accolto all'ospedale.

Una guardia di p. s. che stringe troppo le manette.

Una categoria numerosa di gente che vive della pietà altrui è data dai malati di professione, cioè dai simulanti, i quali, talvolta, riescono tanto bene a fingere i sintomi di quella malattia di cui si dicono affetti, da ingannare perfino i medici, se questi non li assoggettano ad un accurato esame.

Uno di questi è l'orologiaio Giorgio Bettenrieder, di 60 anni, dalla Stiria, noto alcoolista, il quale, l'altra notte, circa alle 12, si presentò all'Ospedale, dicendosi gravemente ammalato e chiedendo di essere accolto nello stabilimento. Il dott. Nigris e il dott. Favento, che lo visitarono, però, visto che il vecchio è affetto di reumatismi, non trovarono di accoglierlo nell'Ospedale, e lo licenziarono, fornendolo di un po' di denaro, e il Bettenrieder se ne andò.

Ieri mattina, era da poco passato il mezzogiorno, il Bettenrieder si trovava in piazza dell'Ospedale, all'angolo della via S. Maurizio. Contemporaneamente sopravvenne un carro a due cavalli, procedente nella stessa direzione del vecchio. Questo, ad un tratto, fu visto stesso a terra, dimenarsi e gridare di essere stato travolto dal carro. La gente gli si fece intorno, imprecando contro il cocchiere, che proseguiva per la sua strada, mentre due famigli dell'Ospedale, sollevatolo, lo trasportarono nello stabilimento. Fu tosto visitato dai medici, i quali non gli riscontrarono alcuna lesione, ed espressero la convinzione che il vecchio non fosse stato travolto dal carro. E non erano in fallo, poichè, da parecchi che avevano assistito alla scena, fu stabilito che il Bettenrieder, appena dopo che il carro era passato, si era gettato a terra. Appariva dunque chiaro che il vecchio aveva cercato in quel modo di raggiungere il suo intento di farsi ricoverare ad ogni costo all'Ospedale. E in parte, il suo scopo lo raggiunse, perchè i sanitari lo fecero internare nella seconda divisione, fino all'indomani.

Nel frattempo, sulla strada si svolgeva una scena violentissima, causata dalla gherminella del vecchio. La guardia di p. s. Giuseppe Petris, visto che la gente inseguiva il carro incolpando il guidatore di avere atterrato il vecchio, intimò al carradore di seguirlo all'Ispettorato. Il cocchiere, Mario Ferluga, di 22 anni, si dimostrò tosto disposto a seguire il funzionario, ma un giovanotto che sedeva sul carro invitò il cocchiere a proseguire. «Cossa la bazila - gli disse - la vadi avanti». La guardia ripetè l'invito al carradore, e il giovanotto si diede ad insultarla. L'agente di p. s. in borghese Bascovich, presente al fatto, dopo aver ammonito l'imprudente, lo arrestò: e il giovanotto, disceso dal carro, preso in mezzo dalla guardia e dall'agente - era ubriaco sfatto - si diresse verso l'Ispettorato, camminando a stento, ma senza opporre resistenza.

Certamente tutto sarebbe andato a finire bene, se la guardia di p. s. Carlo Picco, che era fuori di servizio e che per caso passava per la piazza dell'Ospedale, non si fosse pensata di intervenire nella faccenda, prendendo il posto dell'agente Bascovich e mettendo le manette all'arrestato. Il giovanotto ad un tratto si diede a gridare «No strenzer», ma sembra che il Picco stringesse ancor più le manette, perchè l'ubriaco si gettò a terra emettendo strazianti grida d'aiuto e dimenandosi come se fosse impazzito. L'agente Bascovich allora intervenne nuovamente, e riuscì, insieme alla guardia Petrich, a condurre il giovanotto all'Ispettorato di via Chiozza, senza che lo stesso commettesse ulteriori violenze. L'ispettore, visto lo stato d'ubriachezza in cui il giovanotto si trovava, lo fece mettere a dormire nello stanzone degli arrestati.

Poco dopo la guardia Carlo Picco, di 32 anni, abitante al N. 7 di via Petronio, si presentò alla Guardia medica con una contusione all'anulare della mano destra. Intanto che il medico gli faceva una fasciatura, il Picco mostrò le manette con cui poco prima aveva stretto i polsi dell'arrestato: erano tutte intrise di sangue! Anche la guardia Petrich si recò alla Stazione di soccorso con una contusione all'anulare della mano sinistra.

Il giovanotto si addormentò e, fino a ieri sera, non potè essere interrogato.

Riceviamo: «Con riferimento alla notizia dal titolo «Morte improvvisa», comparsa nel «Piccolo» d. d. 17 corr., invito Codesta Direzione, a sensi del § 19 della legge sulla stampa, a voler pubblicare la seguente rettifica: Arturo Ledo, affiliato alla Cassa distrettuale, ammalatosi addì 6 corr. d'influenza (e non di polmonite), fu visitato il giorno stesso a domicilio dal medico dott. Merli, e fu subito accolto in cura e in sovvenzione dalla Cassa. Addì 11 corr. il medico curante dott. Merli, constatata la cessazione di tutti i sintomi del male, lo dichiarò abile al lavoro. Il Ledo non fece la benchè minima obbiezione a questo giudizio del suo medico, e nemmeno chiese di essere rinviato alla Commissione medica per la visita di revisione. E' falso quindi che la Commissione abbia confermato il parere del medico curante, poichè non ebbe nemmeno occasione di visitare l'affiliato dimesso. Ierlaltro, 15 corr., di mattina, il Ledo chiamava nuovamente a domicilio il dott. Merli, il quale, recatosi tosto da lui, e sospettando che potesse iniziarsi un processo pneumonico, lo riaccoglieva in cura e in sovvenzione. Il giorno successivo, 16 corr., prima che il caso potesse essere dal medico completamente chiarito, il Ledo improvvisamente spirò. Così e non altrimenti si svolsero le cose. Dalla Direzione della Cassa distrettuale».

Morto a bordo, sepolto in mare. Iermattina, proveniente da Nuova York, Alessandria e Gravosa, arrivò qui il piroscafo «Marta Washington», dell'«A.-A.», comandato dal cap. Ettore Zar. All'atto dell'ammissione a libera pratica, il cap. Zar riferì che la mattina del 30 gennaio p. p., mentre il «Marta Washington» navigava nella latitudine 39° 52' 5" N. e longitudine 61° 57' W., cessava di vivere il passeggero Nicolò M. Gustas, suddito ellenico, diretto a Patrasso. Il medico di bordo, dott. Fermengal, constatò che la causa della morte era dovuta a paralisi cardiaca. Dopo trascorso il tempo regolamentare, la salma del Gustas fu rinchiusa in una bara e calata in pieno Atlantico.

Tentato suicidio. Enrico L., da oltre un mese degente nel secondo riparto dell'Ospedale civico, sezione paganti di seconda classe, ieri mattina, approfittando d'un momento in cui fu lasciato solo, tentò di suicidarsi tagliandosi i polsi con i cocci di un bicchiere. L'infermiera che lo assiste, rientrata nella stanza del L. poco dopo, si accorse del tentativo commesso da questo e provvide a far venire subito il medico. Lo stato dell'L. non presenta gravità.

Arresto per crimenlese. Ieri mattina le guardie di p. s. arrestarono sulla pubblica via il falegname Giovanni Delneri da Capodistria. L'arresto fu eseguito per ordine della polizia, alla quale pervenne una denuncia secondo la quale, giovedì mattina, nella liquoreria di Anna Martini, al N. 1 di via Montorsino, il Delneri si sarebbe espresso con parole ledenti il capo dello Stato, alla presenza di un addetto alla liquoreria, del muratore Carlo Maccaldelli, da Trento e di un terzo individuo.

Povero amore! - Innamorato che s'infuria.

— Signorina...

— Eh! no 'l me guardi cussì, che 'l me fa de rider.

— Quei oci, quela boca, quel naseto...

— La me burla!

—Burlarla? Gnanca par sogno, signorina. Ma no la se xe ancora accorta che son inamorado come un gato sorian?

— Quei oci me brusa...

— No lo guardarò più...

— Noooo: la me guardi, anzi, la me guardi assai: son contento de vignir brusado da lei... Signorina...

— Che bel mato, che bel mato.

E la ragazza, Caterina Florenin, cameriera nella trattoria di Bartolomea Giraldi, in via del Lazzaretto vecchio N. 5, si allontanò dal tavolo dell'adoratore ridendo di compiacenza.

Finito il lavoro, la giovane uscì dal locale e mosse verso casa sua, ma, aveva fatto appena pochi passi, che al suo orecchio giunse un flebile: «Signorina». Si volse, e si trovò alla presenza del... «gato sorian».

— No femo scherzi, la prego: in local va tuto ben, ma su la strada no.

— Ma mi, signorina, no ghe tegno miga a star sula strada: se la me permeti, l'acompagno a casa.

— Ghe gira?

— Tuto, signorina. Go el zervel in rivoluzion, el cuor in fiame, el sangue impizzà...

— E alora la vadi dai pompieri, benedeto.

— Signorina!... La me voi un poco de ben; mi la adorarò in zenocio, no la me fazzi diventar mato...

La ragazza scoppiò nuovamente in una allegra risata, e si allontanò frettolosamente, lasciando il poveretto con un palmo di naso. Ciò accadde l'altra sera.

Ieri il giovanotto, ch'è il fuochista Pietro Roncevich, di 26 anni, da Spalato, abitante in via Cavazzeni N. 10, tornò nel locale. La ragazza non potè esimersi dal servirlo e, come lo comporta il suo mestiere, lo avvicinò col sorriso sulle labbra.

— Signorina...

— Una bira?

— Quei oci...

— La prego de no secarme: la me dighi quel ch'el desidera e basta.

— Dunque no la me vol?

— Ma lei la xe mato.

Il Roncevich allora perdette la pazienza: afferrò una sedia e fece l'atto di colpire la ragazza, ma ne fu impedito dalla Giraldi, accorsa prontamente in aiuto della sua dipendente. Allora il giovanotto afferrò un piatto di ferro e lo lanciò contro la Floreanis.

Per questo fatto il Roncevich fu arrestato. Alla Polizia disse che le ripulse della giovane gli avevano fatto perdere la ragione. Fu assunto a verbale e poi rilasciato a piede libero.

Un marito che si difende. A proposito della notizia pubblicata ierlaltro sotto il titolo «Gli sfruttatori della miseria», il bracciante Carlo Cusma ci prega di rilevare che, contrariamente a quanto sostiene sua moglie, egli non è un ubriacone, ma che pensò sempre alla sua famiglia e se talvolta chiese qualche sussidio, lo chiese sempre a favore di essa.

Evidentemente, voleva andar in prigione! Ieri notte verso l'una e mezzo, una guardia della Sezione di p. s. di via Nicolò Machiavelli, mentre perlustrava in via Vienna, fu avvicinata da un individuo sui 35 anni, il quale, senza alcun motivo, si diede ad ingiuriarla; poi sputò sdegnosamente a terra e fece un atto di disprezzo. La guardia lo dichiarò in arresto, ma l'individuo, ch'era completamente ubriaco, oppose accanita resistenza e continuò ad ingiuriare il funzionario, che finalmente riuscì a condurre il violento alla Polizia. L'arrestato si qualificò per Giovanni Vignola, di 36 anni muratore, da Pola, abitante in via di Crosada N. 12.

Anche durante l'interrogatorio il Vignola si comportò arrogantemente. Egli negò ogni cosa, ma il suo contegno era una prova della sua colpa, e il commissario lo fece condurre in prigione.

Un regalo di Franz. Giovanni Figl, di 22 anni, bracciante, da Gorizia, abitante in via Rigutti N. 33, fu arrestato ierlaltro presso uno dei cancelli del Punto franco perchè trovato in possesso di circa sei chilogrammi di caffè. Egli negò d'averlo rubato e sostenne d'averlo ricevuto in regalo da certo Franz. Fu condotto in prigione. Ora si sta cercando il danneggiato.

Sbalzato dall'automobile. Giovanni Zacher, di 30 anni, «chauffeur», da Vienna ieri, mentre veniva a Trieste, causa un fortissimo sobbalzo della vettura, fu gettato fuori della stessa. Nella caduta riportò una contusione al torace. Arrivato a Trieste si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove ebbe le opportune cure.

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri mattina alle 11.30, il bracciante Giovanni Volk, di 42 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 13 mentre lavorava a bordo del piroscafo «Barone Beck», al Punto franco, molo N. 3, non riuscì a scansare una cassa di merci, dalla quale fu colpito alla gamba destra in modo da riportare la frattura del crure.

Avvertita la Guardia medica, il dottore di turno si recò subito sul luogo con il carro ambulanza, e dopo avergli prestato le più urgenti cure, lo inviò all'Ospedale, dove venne accolto nel quarto riparto.

Falegname disgraziato. Ieri mattina il falegname Giuseppe Wuschich, di 34 anni, abitante in via dei Bachi N. 19, mentre era intento al proprio lavoro, s'impigliò con la mano destra in un ingranaggio. Riportò varie ferite lacere e la frattura complicata del mignolo della mano destra.

Si recò alla Guardia medica, dove ebbe tutte le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Giovanni Michich, di 17 anni, abitante in Gretta di sopra N. 207, con una contusione al ginocchio destro.

Ruggero Milautz, di 6 anni, abitante in via del Ronco N. 13, con una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

Maria Benvenuti, di 2 anni, abitante a Scorcola - S. Pietro N. 1, con una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

Ermelinda Venticonti, di 3 anni, abitante in via del Coroneo N. 5, per una ferita lacera sopra l'occhio sinistro.

Giovanni Cumar, di 22 anni, bracciante abitante in via del Molino a Vento N. 70, per una ferita lacero-contusa al capo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Amalia Volpato, di 42 anni, abitante in via Rossetti N. 16, per una ferita di taglio alla mano destra; Michele Iust, di 26 anni, cocchiere, abitante in via Rigutti N. 3, per una ferita di taglio al mignolo della mano sinistra; Silvio Valbonesi, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Sapone N. 5, per una ferita lacera al mignolo della mano destra; Francesco Piton, di 19 anni, manovale, abitante in via dell'Olmo N. 22, per una ferita lacera alla mano destra; Giuseppe Mariuzzi, di 15 anni, praticante, abitante in via S. Spiridione N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Cucit, di 28 anni, per ferita di taglio al dorso del pollice sinistro; Francesco Ulcigrai, di 6 anni, per ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Alfredo Barucci, di 5 anni, per ferita di taglio alla fronte; Eugenio Pregarz, di 14 anni, per ferita di taglio al braccio sinistro; Sabino Nackson, di 25 anni, per ferita di taglio alla regione sopraorbitale destra.

★ Ricorsero alla Guardia medica: Amelia Suppancich, di 15 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 8, per una ferita lacero-contusa al medio destro; Leonardo Torelli, di 17 anni, manovale, abitante in via del Monte N. 9, per una contusione all'anulare della mano destra; Angelo Gratton, di 42 anni, carradore, abitante in via dei Piccardi N. 53, per due ferite lacero-contuse al medio della mano destra; Francesco Velicogna, di 44 anni, falegname, abitante in via G. Gallina N. 3, per una ferita lacera all'anulare della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Poldina e Mammola.* Secondo i primi risultati numerici del censimento Trieste ha 224.465 abitanti. — *Ignorantissimo.* La «santoreggia» si vede sul mercato sotto il nome improprio di «mirto». — *Bambinaia.* Il cuscino sul quale si tengono i piccoli bambini e che con orribile barbarismo si chiama «plàtiza», è in italiano il «guancialetto». — *Dantista.* «Il ben dell'intelletto» vuol dire nel noto passo dantesco «il conforto, la beatitudine dell'intelletto, dell'anima», cioè Dio; invece nell'uso più comune viene frainteso, come accade a molti altri passi di Dante, e s'adopera quasi volesse dire: il dono del senno», in contrapposizione alla pazzia. — *R. P., Gorizia.* L'Università commerciale L. Bocconi di Milano è l'unica del genere. Esistono scuole commerciali superiori in Anversa, Amburgo, Berlino; nessuna però, per quanto ne sappiamo, conferisce il titolo di dottore ai suoi licenziati. — *Povera madre.* Lo studio al politecnico di Graz, come del resto negli altri politecnici, abbraccia quattro o cinque anni, a seconda che si tratti di ingegneria meccanica o edilizia e civile. Scriva al rettorato e domandi programmi. — *Tuberosa.* La figura di Dante è ormai tradizionale nell'affresco di Giotto, che è stato riprodotto tante volte. Quanto a Beatrice, si può immaginarla come si vuole, purchè si rispettino le foggie fiorentine della fine del duecento. Veda gli affreschi del tempo, od anche le tante illustrazioni che si sono fatte alla Commedia. — *Saluto italico.* Competente ad accordare la venia d'età è il Giudizio civile. — *Testamento 10.* Un testamento non perde la sua validità per decorso di tempo. Fanno eccezione a questa norma soltanto i testamenti fatti durante viaggi di mare o durante un'epidemia, quando non vi siano state osservate le formalità prescritte in generale (3 testimoni maschi ecc.) Queste disposizioni d'ultima volontà perdono la loro validità col decorso di sei mesi. — *Bizio.* Società in accomandita è società di persone e di capitali perchè uno o più soci vi danno il nome e rispondono con tutte le loro sostanze, altri invece non danno il nome e rispondono solo con la quota versata o promessa. — *Prof. A. G.* Il celebre lessicografo toscano Giuseppe Rigutini nacque a Lucignano (Val Chiana) da genitori poverissimi, nel 1830; morì a Firenze a 73 anni. — *Romana.* Costanza Rangoni fu donna di molta dottrina. Visse intorno al 1550. Antonio Rincon era uno spagnolo ribelle, contemporaneo della prima. — *Storico, Buie.* La medaglia d'oro alla città di Roma per la difesa del 1849 fu assegnata nel 1898. — *Libero.* Per essere ammessi ad una scuola d'aviazione si richiedono cognizioni sui motori. Scriva alla direzione della scuola di Pordenone. — *Curiosa.* Il primo teatro di Cremona fu edificato da Giulia Ariberti nel 1670. Per le altre domande si rivolga ad uno stabilimento musicale. — *Dilettante inesperta.* Per distillare l'acqua bisogna provocare l'ebollizione e la condensazione del vapore acqueo puro (H_2O) liberandolo dai sali che l'acqua comune contiene sempre. Vi si richiedono recipienti adatti e una certa pratica. — *Mameli.* Non riteniamo possibile un rifiuto. Sarebbe un'enormità, ed Ella potrebbe farne rimostranza all'autorità superiore, possibilmente a mezzo di un avvocato. — *Fedele abbonata Goriziana.* L'autorità superiore è il Ministero degli esteri e della Casa imperiale. Forse un deputato potrebbe giovarLe. — *Roma Libera.* Se così fosse, non ci sarebbero più carnagioni brune e tante signore pagherebbero i limoni a peso.... di cipria. — *R. G.* L'alfiere di marina Hussner che uccise il volontario d'un anno Hartmann fu condannato a quattro anni di carcere. — *Trieste 1911.* Ricordi la scritta dei vagoni ferroviari «...non spingersi in fuori». — *Idros.* Le misure da prendersi sono regolate dalla legge sulle acque del 1869. Però in questo, come in tutti gli altri casi consimili, non si può dare un consiglio assennato e completo senza conoscere esattamente le circostanze di fatto ed i rapporti che passano tra le due parti. — *Niceo 606.* Dal libraio. — *Giovannina N., Sebenico.* E' un segreto di redazione. Non da un solo, ma da parecchi giornali. — *Due infelici.* Provino un... incrocio. — *Bruno.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Chiosco.* Dal libraio. — *Ada.* L'epoca non è precisabile.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.8, ore 2 pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.9. - Oggi: alta marea 0.14 ant. e 0.17 pom. - Bassa marea 6.08 ant. e 6.12 pom.

Ogni giorno una. In una locanda entra un contadino e offre all'oste magnifici conigli.

— Neanche se me li regali!

— Perchè?

— Perchè quando principiassi ad apprestare ai miei clienti conigli invece di lepri, s'accorgerebbero che da più di vent'anni non mangiano che gatti....

TEATRI.

Verdi. Questa sera si darà la seconda del «Faust» di Carlo Gounod. Lo spettacolo comincierà alle 8 precise.

Fenice. La gentile e valente attrice signorina Iole Sclanizza fu molto festeggiata iersera nell'occasione della sua serata d'onore. Si rappresentava il grazioso bozzetto in un atto: «Santa Rosa» di E. Paoletti, e quel gioiello del teatro veneziano che è «I recini da festa» di Riccardo Selvatico. Un programma veramente artistico, e un'interpretazione assai fine ed accurata.

Alla sig.na Sclanizza, fra vivissimi applausi, vennero presentati un elegante mazzo di fiori, un paio di orecchini di brillanti, dono del comm. Zago, ed altro oggetto artistico. Oltre alla seratante riscossero calorosi applausi Emilio Zago, Amalia Borisi, G. Molesini, G. Zago e G. Alberti.

Questa sera si rappresenterà la brillante commedia: «Dall'ombra al sol» di Libero Piloto e la farsa «La tombola». Domani, domenica, due rappresentazioni.

Nella prossima settimana andrà in scena la nuova commedia in tre atti: «El Dose» della egregia scrittrice concittadina sig.ra Enrica Barzilai-Gentilli, nota per aver dato parecchi lavori drammatici al teatro veneziano.

Eden. Poche volte il teatro di varietà dell'Acquedotto presentò aspetto splendido come iersera. Un pubblico sceltissimo, in mezzo al quale brillava una smagliante eleganza femminile, gremiva l'«Eden» in ogni sua parte. Tale forza di attrattiva aveva esercitata la comparsa nella nostra città della Saharet, che si poteva dire, che ieri fosse la «première »del nuovo programma. Lo spettacolo affermatosi con successo ierlaltro, trionfò ieri su tutta la linea, e calorosi, unanimi furono gli applausi all'indirizzo della violinista Pagini, della cantante Elide di Paola, dei saltatori fratelli Eldorado, del giapponese Mikasa, del comico Haupt, dell'elegante Miss Etta. Ciò che il pubblico attendeva però con grande interesse, con vera nervosità, era la Saharet. E l'attesa non fu davvero delusa. Sebbene già da alcuni anni il nome di questa celebre fra le ballerine, si sia universalmente imposto nel mondo del teatro di varietà, la Saharet, per la mancanza di un ambiente adatto, non si era ancora mai presentata fra noi. Quando, iersera, la sua deliziosa figurina, squisitamente elegante nella toilette e nell'acconciamento di cent'anni fa, apparve sulla scena, quando ella iniziò con dei rapidi, suggestivi, aggraziatissimi movimenti le sue danze, scoppiò nella sala un caloroso applauso di saluto. La Saharet interpretò varie danze alternando così le diverse grazie dei varii ritmi, come le «toilettes» di straordinaria eleganza. Dopo ogni danza fu salutata da scroscianti applausi, e alla fine parve che il pubblico non si stancasse di richiamarla, di rivedere la sua agile «silhouette» nervosa, e il suo sorriso di strega. Ella resta all'«Eden», come è noto, soltanto sino al 21.

Circo Zavatta. Questa sera, alle 8, rappresentazione con spettacolosa pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Disp. 27). Ore 8. «Faust», in 5 atti di C. Gounod.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Dall'ombra al sol», in 3 atti di L. Pilotto. - «La tombola», farsa.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Re Pietro a Roma. Dramma nel Kentuky. Scherzo comico.
SALONE AMERICANO. Caccia all'oro. Cuore grato (dramma). Rapimento (farsa).

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE

Licenziamento intempestivo.

L'imprenditore Cesarino Benedetti, era stato impetito dai manovali Erminio Carnelutti, Nicola Bruno e Giovanni Scarciello per il pagamento di cor. 18.04 a titolo di quattro giornate e tre quarti di mancato lavoro per ciascuno degli attori.

L'assistente Giuseppe Albruni, che rappresenta il convenuto, sostiene che il licenziamento avvenuto alla mattina del martedì, anzichè alla sera del sabato, fu causato dal fatto che avendo il Benedetti richiamati gli attori che avrebbero usata una certa astuzia nel caricare del materiale, fu da uno degli stessi minacciato.

Gli attori sono concordi nel negare i fatti loro addebitati e sostengono di essere stati loro i minacciati, tanto, che uno di essi ebbe persino il colletto della camicia strappato dal Benedetti.

Il convenuto aggiunge poi che gli attori minacciarono e offesero un carradore, che però non era alle sue dipendenze.

La Corte, respinta la proposta per l'audizione di alcuni testimoni, non ritiene giustificati i motivi citati dal convenuto per un improvviso licenziamento e, accolta la petizione, condanna il Benedetti a pagare a ciascuno degli attori cor. 18.04.

Non si trattava di «concorrenza».

Thea Ghedina, lavorante modista, aveva presentata petizione contro il suo principale, proprietario di un negozio mode, per il pagamento di 14 corone a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta.

Alle domande del presidente, l'attrice così espose il motivo della sua petizione:

— Da 23 mesi mi trovavo alle dipendenze della ditta Rieper, quando la mattina del 6 corr., presentatami al lavoro, il principale mi disse: «Ho visto quella lettera; nel mio negozio non voglio «concorrenza», può andare, perchè io non ho più bisogno di lei».

— Di che lettera intendeva parlare il convenuto? - chiede il presidente.

— Io non lo so proprio; il fatto è, che fui licenziata su due piedi.

Il convenuto dice che la sera del 4 corr., mentre il lavoratorio era già chiuso, si presentò nel suo negozio un ragazzetto con un biglietto aperto, diretto all'attrice. Lo lessi - continua - e vidi che una signora chiedeva quando la Ghedina le avrebbe portati due cappelli, e che era stanca di aspettare.

Attrice: Due cappelli? a me? una signora? Ma io non ne so proprio niente!

Conv.: Proprio a lei, signorina; ed è perciò che, valendomi del disposto della legge, siccome lei nelle ore di libertà si dedicava al commercio facendomi concorrenza, la licenziai.

Attrice: Ma io giuro che non ne so niente. Ho solo ultimato un berretto da ballo per un'amica di mia cugina.

— Che berretto, che berretto! due cappelli..... Anzi no, si trattava di uno, se ben mi ricordo - ribattè il convenuto.

Pres.: Si può vedere questa lettera?

Conv.: L'avrà l'attrice, perchè io l' ho mandata a lei.

Attrice: L'avrà lui, perchè io non l' ho ricevuta!

Il presidente propone un accomodamento. Il convenuto dice:

— Se l'attrice mi firma una ricevuta, non per corone 14 come ha chiesto, ma per 28 corone, io sono pronto a pagargliele a titolo di gratificazione.

Una voce dal pubblico: Firma, firma Thea e dighe grazie!

Il presidente ammonisce il pubblico al silenzio; e allora si sente l'esile, ma energica voce dell'attrice, la quale non ascoltando per nulla il suggerimento della mamma - giacchè era la sua mamma quella che aveva parlato dal pubblico - risponde:

— No! Voglio soltanto quello che mi spetta!

— Ci pensi bene - ripete il convenuto - le dò 28 corone e tutto è finito: è un mese di mercede che le pago, non due settimane.

— Ho detto che voglio solo quanto mi viene di diritto - risponde la Ghedina.

La signorina Ida Schiavon, intesa come teste, depone che per mezzo di una sua amica ricorse all'attrice perchè le ultimasse un berretto da «jockey», che le doveva servire per un ballo in costume. Venuto però il giorno del ballo senza avere il berretto, scrisse il biglietino, che diresse all'attrice. Nega di aver compensata in qualsiasi modo l'attrice stessa.

La Corte non trova applicabile nel caso in esame il disposto del § 82, lettera e, del Regolamento industriale e accoglie la petizione, condannando il convenuto anche alla tassa di sentenza.

La «paura» non è riconosciuta dalla legge.

— Il qui presente signor Luigi Bardella ,pittore e decoratore - disse ieri il lavorante Vittorio Gaggella - mi deve 60 corone per mancata disdetta.

Alle domande del presidente, poi, continua:

— Egli è innamorato del colletto e non mi volle più al lavoro perchè io non porto colletto. Quando protestai perchè non mi dava più lavoro, egli mi disse: «Va, va pure al Tribunale; quando saremo davanti ai giudici, vedrai chi avrà ragione». Ora, siccome io ho ragione - continua l'attore - se perdo la causa, vuol dire che nella legge c'è un paragrafo che stabilisce la ragione per i più belli; giacchè, non c'è che dire, io sono bruttissimo, lui invece è bello, e....

Pres.: Lasci stare ora il bello e il brutto e mi risponda: Come va che mentre il regolamento stipulato fra lavoranti pittori e datori di lavoro stabilisce una disdetta di una settimana, lei ne chiede due?

— Appunto per far capire al Bardella che quando si ha torto, si deve pagare.

— Questa sarà una ragione buona per lei, non per la giustizia. La legge stabilisce nel suo caso una settimana....

— ....facciamo pure una settimana; 30 corone, allora.

Il convenuto, invitato a contrapporre le sue ragioni, dice:

— L'attore lavorò per forza....

— Come sarebbe a dire?

— Io non volevo dargli lavoro. Mi pregò, tornò a pregarmi. Gli diedi lavoro due giorni. Lo avvisai che non avrei più potuto occuparlo, e difatti per sei giorni non lo vidi più. Respiravo. Ma egli ritornò. L'operaio che avevo messo al suo posto, quando lo vide arrivare, prese il «tre di coppe» e scappò via. Invitai il Gaggella ad andarsene, ma fu fiato perso. Egli tenne duro. Lavorò quel giorno, restò a casa altri due o tre giorni, venne nuovamente, e con la prepotenza e con le minaccie fece sempre il comodo suo. Gli devo perciò una disdetta?

— Se era minacciato, se l'attore le usava violenza, poteva chiamare una guardia, farlo arrestare.....

— Non farei male ad una mosca - risponde il Bardella - e non volli usare di quel diritto. Ma dico la verità - continua - pagherei cento corone, pur di non vederlo più dinanzi ai miei occhi.

Attore (interrompendo): Cento corone? scherza? Me le dia e le assicuro che non mi vedrà più, sempre che però quando mi dovesse incontrare per la via, lei chiuda gli occhi.

Alle domande del presidente, il Gaggella nega di aver usato violenza e sostiene di aver insistito di essere ammesso al lavoro perchè precedentemente ne aveva avuta la promessa formale dal convenuto.

La Corte non ritiene giustificata l'eccezione sollevata dal convenuto, di aver cioè assunto l'attore alle sue dipendenze per «paura» e ritenuto che nessun patto specifico fu conchiuso fra le parti in merito alla durata del rapporto di servizio, accoglie la petizione, condannando il Bardella a pagare al Gaggella l'importo impetito, ridotto a 30 corone, oltre le spese di lite.

Il licenziamento era in contraddizione con patti e fatti.

Adolfo Weiss, già assistente edile, presentò petizione contro il suo ex-datore di lavoro, il costruttore edile Vittorio Orsettich, per ottenere il pagamento di 240 cor.

— Il 25 aprile 1910 - dice l'attore - entrai alle dipendenze del convenuto, quale assistente edile, con una mercede settimanale di 40 corone. Nel contratto scritto era stabilita la durata del rapporto di servizio; essa cioè doveva durare sino a tanto che fosse finita la costruzione dello stabile dove dovevo esplicare le mie mansioni. Senonchè il convenuto, con lettera del settembre 1910, mi licenziò pel 31 dicembre, quantunque la costruzione non avrebbe potuto essere terminata per quella data. La costruzione è tuttora in corso. Avendo io con lettera in data 28 settembre 1910 protestato contro lo scioglimento del rapporto di servizio per l'epoca impostami, il convenuto mi deve pagare gli emolumenti pattuiti fino a costruzione completata. Chiedo pertanto il pagamento delle mercedi scadute sino all' 11 corr., cioè di 6 settimane, riservandomi di libellare in seguito le rimanenti mercedi, non ancora scadute.

Il convenuto dice che lo scioglimento del rapporto di servizio, avvenuto prima del termine fissato, trova giustificazione nel fatto che l'attore, contrariamente ai patti stipulati, non esplicava tutto il suo zelo e la sua attività a pro dell'impresa.

L'attore, a dimostrare il contrario, dimette alla Corte, che ne dà lettura, la lettera che gli comunicava il licenziamento, nonchè l'attestato di servizio rilasciatogli il 31 dicembre 1910, dai quali documenti emerge che l'Orsettich si dichiarava sempre contento dell'attività del Weiss e ne fa anzi le più ampie lodi.

Il presidente fa notare al convenuto la contraddizione fra quanto egli espone e i documenti rilasciati all'attore, e l'Orsettich dice che rilasciò quei certificati, perchè.... il Weiss se ne potesse servire per procurarsi un altro impiego.

La Corte ritiene giustificata la richiesta dell'attore e condanna l'Orsettich a pagargli l'importo impetito.

*

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Leopoldo Gatti per i datori di lavoro, e Marcello Comel per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per rimorchiare a Trieste il pir. «Fausto Cosulich».
Iersera partì da qui alla volta di Brindisi il piroscafo di salvataggio «Belrorie», della ditta Tripcovich, per rimorchiare a Trieste il pir. a.-u. «Fausto Cosulich», che in seguito all'essersi incagliato nella rada di Brindisi, contrariamente a quanto si diceva, ne uscì con parecchi danni.

Seimila sterline di garanzia per un salvataggio.
La Società di salvataggio che cooperò al disincaglio del piroscafo a.-u. «Dubac», che si era incagliato nel Bosforo, ha domandato una garanzia di seimila sterline. Il «Dubac», visitato dagli esperti, fu trovato immune da danni, e gli fu permesso di proseguire per Anversa. La garanzia richiesta dai ricuperatori fu rilasciata dai rappresentanti degli armatori del «Dubac».

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Arc. Franc. Ferdinando», cap. B. Cobol, da Kobe, scali e Porto Said, con 4 poss.; «Carinthia», da Costantinopoli e scali della Grecia; - i pir. inglesi «Volturno», cap. G. Wilkins, da Londra e Catania; «Bosnian», cap. R. O. Richards, da Liverpool e Venezia; - il veliero ellen. «Elpis», cap. Zanos; - i pir. a.-u. «Martha Washington», cap. Ettore Zar, da Nuova York, Napoli, Alessandria e Gravosa, con 146 pass.; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali, con 21 pass.; «Zara D.», cap. E. Antonan, da Lissa; «Belrorie», cap. G. Tomich, da Arsa, con due maone cariche di carbone a rimorchio; «Nogaro», cap. F. Mohovich, da Chioggia; «Tonci», cap. A. Gamulin, da Postire; - il veliero ottom. «Maria», cap. N. Psilos, da Ravenna.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Merano», per la Tessaglia, Costantinopoli ed Odessa; - i pir. a.-u. «Flink», cap. Nicolich, per Rovigno; «Arpad», cap. Rumatz, per Marsiglia; «Serajevo», cap. Martinolich, per Ancona; - i pir. ital. «Aurora», cap. Mirabella, per Licata; «Montebello», cap. Massone, per Genova; - il pir. germ. «Rhodos», cap. Zanker, per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Arcadia» passò Gibilterra il 13 diretto pel Weser, «Gerania» e «Florida» partirono l'11 da Shields per Trieste, «Recina» l' 11 da Algeri per Londra, «Illiria» arrivò ieri a Fiume, «Nereide» arrivò ieri a Brema, «Anna Goich» il 14 a Malta, «Kassa» il 16 a Genova.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 16 da Porto Empedocle per Tunisi, «Persia» il 15 da Colombo per Aden, «Tirolo» il 16 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Praga» partì il 16 da Bombay per Aden e Trieste, «Maria Valeria» proseguì il 14 da Madras per Colombo, «Gisella» arrivò il 15 a Karachi.

Una dimostrazione notturna a Lussinpiccolo

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 15. Davanti a questo Tribunale, al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori, comparvero i signori Mario Battistina di Michele, da Trieste, di 26 anni, ingegnere navale; Ruggero Ruggeri di Carlo, di 25 anni, da Bencovaz, maestro di farmacia; Giuseppe Catarinich di Giuseppe, da Lussinpiccolo, di 22 anni, tenente mercantile; Antonio Tarabochia fu Eustachio, da Lussinpiccolo, di 28 anni, capitano mercantile, e Giuseppe Premuda di Massimiliano, da Lussinpiccolo, di 23 anni, capitano mercantile, accusati del crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose e del delitto di eccitamento.

Secondo l'atto d'accusa, il fatto che diede origine al dibattimento sarebbe il seguente. La notte dell' 11 giugno p. p., a Lussinpiccolo, i prevenuti, che prima si trovavano al caffè «Quarnero», si sarebbero recati in giro per la città gridando frequenti «Evviva l'Italia, evviva Garibaldi» e cantando l'inno di Garibaldi e la canzone «Evviva l'Italia vestita da guerrier con Garibaldi a Roma ecc.». Sia che i canti e le grida avessero svegliato e quindi indispettito dei dormienti, o che essi avessero urtato delicate suscettibilità, fatto è che i cinque giovanotti furono bagnati, a quanto pare, da tedeschi colà villeggianti, ed avrebbero tosto deciso di trarne immediata vendetta scagliando sassi contro una casa. La sassaiuola durò una buona mezz'ora ed era così fitta, che gli abitanti della casa presa di mira dovettero prudentemente cercar rifugio nei corridoi. Tale Adelaide Bregato n'ebbe tanta paura che ammalò e dovette starsene per vari giorni a letto. Nelle varie stanze bersagliate entrarono circa 20 ciottoli.

Gli accusati non ammisero nè esclusero i fatti loro addebitati, ma sostennero di esser stati nella sera critica in condizioni di totale irresponsabilità, in seguito a copiose libazioni di vino d'Asti.

La Corte ritenne opportuna l' assunzione di nuovi rilievi, e prorogò il dibattimento.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale.

Pola 16. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo gruppo locale di Gallesano della Lega nazionale.

Innovazioni linguistiche alla Procura di Finanza.

Buie 16. Da qualche tempo dalle Autorità e dalle Corporazioni della provincia che hanno rapporti d'affari con la Procura di finanza in Trieste, si nota una strana facilità e disposizione ad usare, per fas o per nefas, la lingua slava. Così la Procura si rivolge, di sua iniziativa, ad autorità e privati addirittura in islavo senza preoccuparsi almeno di accertare se ciò corrisponda al diritto nazionale e al desiderio delle autorità o dei privati a cui sono diretti quegli scritti.

La cosa suscita vivo malcontento ed avvenne già che la Procura ebbe una meritata lezione nel vedere respinti propri scritti redatti in lingua slava per destinatari italiani.

Che sia questo l'inizio dell'attività del nuovo Procuratore di finanza?

Il nuovo Consiglio scolastico di Monfalcone

Monfalcone 17. Ieri, dalle 10 alle 12 mer., nei locali dell'edificio scolastico, si svolsero le elezioni di due rappresentanti in seno al costituendo Consiglio scolastico distrettuale ristretto di Monfalcone, scelti dai docenti del distretto politico di Monfalcone. Riuscirono eletti i signori Francesco Berini, dirigente scolastico di Monfalcone, con voti 80, e Luigi Peteani, dirigente scolastico di Cervignano, con voti 78.

★ Al Comitato per la grande veglia pro Lega Nazionale pervennero le seguenti ulteriori oblazioni: Adolfo Nordo, Trieste, cor. 2; Lodovico Perz, Monfalcone, 2; Pietro Vicario, Turriaco, 2; Antonio Orzan, Gorizia, 5; Dionisio Ussai, Gorizia, 10; dott. Giovanni Gausovin, Gorizia, 2; famiglia Dieudonnè, 5; Giacomo Ricci, Monfalcone, corone 5.

★ Al Cantiere navale triestino c'è un capo-sezione, il quale, spiegando una speciale predilezione per l'elemento sloveno, assume al lavoro tutti gli operai di nazionalità slava che si presentano a lui, trascurando completamente il lavoratore nostrano.

★ Presso il Municipio di Ronchi è aperto il concorso al posto di diurnista con l'emolumento mensile di cor. 100 posticipate. I concorrenti dovranno presentare le loro istanze corredate dei documenti comprovanti l'idoneità a tale posto, fino a tutto il corrente mese.

Per il Giardino Italiano di Lussingrande.

Lussingrande, 15. Al locale Giardino infantile italiano pervennero: per onorare la memoria del signor Giovanni Stuparich fu Biagio, dai signori: Antonio

COMUNICATI*)

La Camera del Lavoro di Trieste rende pubblico di aver declinato ogni responsabilità e ingerenza nell'esercizio della locale **«Prima cooperativa fra lavoranti di specchi e cristalli».**

LA GIUNTA ESECUTIVA.

Società Anonima di Navigazione a vapore „LUSSINO"

Gli azionisti della Società anonima di navigazione a vapore, Lussino» sono invitati al

Congresso generale ordinario

che si terrà il giorno **22 marzo a. c.** alle **ore 10 ant.**, a Lussinpiccolo, nei locali sociali.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto della Direzione;
2. Rapporto della Giunta di sorveglianza;
3. Approvazione del bilancio e del conto utili e danni e decisione sul riparto degli utili.

Gli azionisti che intendono di intervenire al congresso ed esercitare il diritto di voto, sono pregati di depositare le loro azioni al più tardi fino al giorno 8 marzo a. c. presso la Società stessa, oppure:
a **Trieste** presso la **Banca Commerciale Triestina,**
a **Vienna** presso il **Wiener Bankverein,**
a **Bruna, Budapest, Graz e Praga** presso le filiali del **Wiener Bankverein.**

Lussinpiccolo, 17 febbraio 1911.

LA DIREZIONE.

N. 326.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Valle con sede in Valle.

A questo posto va congiunto l' emolumento di annue corone 2400 e il diritto di tenere un armadio farmaceutico.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda entro il mese di marzo a questo ufficio municipale, corredandola dei documenti necessari a comprovare la sudditanza austriaca, la sana costituzione fisica e l' autorizzazione all'esercizio della pratica medica nelle provincie rappresentate al Consiglio dell' Impero.

La lingua del paese è l' italiana, la cui esatta conoscenza si richiede negli aspiranti al posto in concorso. A parità di condizioni sarà data la preferenza agli aspiranti nativi e pertinenti dell' Istria. La nomina per ora sarà provvisoria a sensi della legge provinciale del 12/8/07 B. L. O. P. N. 39.

Le relazioni di servizio saranno regolate dalla suddetta legge e dall' ordinanza dell' i. r. Luogotenenza del Litorale d. d. 16 marzo 1909 B. L. O. P. N. 15

DAL MUNICIPIO DI VALLE
16 febbraio 1911.
Il Podestà: **Xillovich.**

Dal SEMMERING

Il quartetto permanente degli hôtels **Panhans e Erzherzog Johann,** da parecchi anni favorevolmente conosciuto, e che alternativamente si produce nei due locali, viene apprezzato specialmente durante l' inverno, quando cioè gli sports attraggono grande numero di giovani ospiti. Del resto anche nelle altre stagioni si organizzano spesso delle serate artistiche.

Francesco Panhans, hôtelier.

Liquore Godina
il più efficace rimedio contro tutte le affezioni d' indole reumatica:
DOLORI DI CAPO
DOLORI DI SCHIENA
NEVRALGIE AI DENTI
SCIATICHE — LOMBAGGINI
DOLORI ARTICOLARI.
Trovasi presso i produttori R. & G. GODINA - TRIESTE
Via del Farneto 4
e via S. Giacomo in Monte 13
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Cor. 1.40; spedizioni rivalsate di almeno 4 bott., franco nolo e imball. Cor. 7.—

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

A DITTA
che dispone d'un piccolo capitale, **cedesi la rappresentanza generale per Trieste, Istria, Goriziano** ed il **Trentino** di un **nuovo apparato per la disinfezione dell' aria.** — Offerte sub **«Polverizzatore»** al «Piccolo».

DITTA IN FERRAMENTA
cerca abile commesso
del ramo ferramenta,
forza di prim' ordine. Indispensabile conoscenza dell' **italiano** e **croato.** Offerte particolareggiate con copie certificati inviare sub «A. R.» fermo posta **Fiume.**

IMPIEGATO,
sottoufficiale contabile, terminato il militare
CERCA POSTO
quale Impiegato o Magazziniere
presso **fabbrica** oppure **grande azienda a Trieste o nei dintorni.** Parla e scrive perfettamente il tedesco e lo sloveno. Offerte **„D. P. 26"** fermo posta centrale LUBIANA.

ATTUALITÀ
Oltre allo splendido nuovo programma
Gli imponenti funerali
del barone Alberto de Rothschild
a Vienna
al Salone Novo Cine
Acquedotto N. 37

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
Colazioni e bicchieri di squisite bevande d' ogni specie.
Ultima novità. Unico a Trieste
Pianino elettrico
con Concerto di Violini.

G. FONDA - Palazzo Lloyd
GRANDE DEPOSITO DI SEMI
delle primarie ditte della Germania e d' Italia.
Stabilimento di fioricoltura con grande Vivaio di alberi fruttiferi ed ornamentali in Sagrado (Isonzo)
Chiedere listino da G. FONDA - Trieste, Palazzo Lloyd - Telef. 1828.

PALMA
SENZA
esagerazione si può confermare che i
TACCHI
di
CAUCIÙ
originali
PALMA
rappresentano uno dei più importanti articoli comprendenti l' igiene moderna. Essi rendono il passo silenzioso e leggero, riescono di sollievo ai nervi e corrispondono da ogni lato alle più alte esigenze. Non si ha
NEMMENO UN
centesimo di spesa maggiore usando i tacchi „Palma"; anzi un risparmio, poichè i tacchi „Palma" sono indistruttibili. Chi ama conservare la propria salute va di pari
PASSO
con l' igiene moderna!
PALMA

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owner's Association
Secretario: A. MACREDIE, Church Street SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni da macchina destinati in Austria-Ungheria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l' acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d' altra parte il signor Rickwick de Partington, docks Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l' acquirente, che il carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera attualmente trovasi a bordo della nave.

Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell' Ispettore.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owner's Association»:**

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
FOUNTAIN & BURNLEY LIMITED, North Gawber and Woolley Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO, LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchel Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED,
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Baicich cor. 10, Antonio Cumicich 5, A. Spicolzuane 1, Casimiro Barbalich 2, Stampalia 2, Antonio Maggi 1, Stefano Szalai 1, Giovanni Cettina 1, Giov. Antoncich 2, Antonio Lettich 1, Giovanni Coviglia 1, Giacomo Lettich 1, Giuseppe Perini 1, Vincenzo Ballarin 1, Alberto Furlani 1, Famiglia Ballarin 1, Antonia ved. Bussanich 2, M. Chichi 1, D. Sussich 1, N. N. 1, Cap. A. Stuparich 1, Prof. Budinich 2, Domine 2, Giov. Furlani G. Petrina 1, diversi chioggiotti 3, Paolo Spagno 1, G. Steffich 1.

* Al gruppo locale della Lega nazionale, pervennero, per onorare la memoria del signor Giovanni Stuparich fu Biagio: dal signor Antonio Baicich cor. 10, da Zanetto Maina cent. 50, per l'espressione di una signorina col motto «Fala lepa»; da un chioggiotto cent. 30, per aver cantato il «Viva Dante» al Lindendom alla presenza di Tedio; da un economo cent. 50 per l'onorifica carica di «bidelo».

Unisce il mio *primiero*,
L'*altro* ti dà calor;;
Ornamento è l'*intero*
Dal prezioso fulgor.

Spiegazione del giuoco precedente:
PAGAR. AGAR.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 672.75, Staatsbahn 744.75, Alpine 739.50, Lotti turchi 257.50. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 211.75 (212.87), Sconto 195.25 (196.37).

Chiusa Rend. francese 97.47 (97.55), Italiana 103.40 (—.—), Spagnuola 96.05 (96.20), Banche Ottom. 705.— (—.—) Rio Tinto 1721 (1726), Lotti turchi 219.75 (219.50).

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105 7/8, Baltimore and Ohio 104 1/2, Canadà-Pacific 212, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126 3/4, Missouri Pacific 57 7/8, Northern Pacific 126 5/8, Pennsylvania 126 7/8, Philadelphia and Reading 157 3/4, Southern Pacific 118, Southern Railway Com. 27 1/2, Union Pacific Com. 178, Amalgamated Copper 63 1/8, Anaconda 39 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 79 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.33 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.70 a 240.40, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.—, Rendita ungherese in corone da 91.55 a 91.75, Credit 673.50 a 675.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 744.25 a 746.25, Lombarde 111.50 a 113.50 Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 17. Chiuse. Rendita francese 3% 97.47, Rend. italiana 3 3/4% 103.40, Rend. Spagnuola esterna 96.05, Azioni Banca ottomana 705.—.

Parigi 17. Chiuse. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.30, Cambio Londra 25.27, Rendita aust. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.90, Länderbank 591.—, Lotti turchi 219.75, Banca di Parigi 1838, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1721.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 80—, Lombardi 4 7/8, Argento 24 1/16, Rendita Spagnola 93 3/4, Italiana 102—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 1/16.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato 157.25, Lombarde 19.90.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa. Santos good average per marzo 53.75, per maggio 52.—, per settembre 51.—, per dicembre 49.75. staz.o

Havre 17. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 64.50, per maggio 64.—.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future N.o 7 per marzo 10.10, maggio 10.20.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato calmo. Tendera, in Docheta —, Vendite 10000, Importazione 21000. Cotone americana a consegna da qualunque porto G. M. C. febbraio 7 33/100, febbraio-marzo 7 33/100, marzo-aprile 7 34/100, aprile-maggio 7 35/100, maggio-giugno 7 36/100, giugno-luglio 7 36/100, luglio-agosto 7 35/100, agosto-settembre 7 18/100, settembre-ottobre 6 87/100, ottobre-novembre 6 74/100.

Metalli. *Londra* 17. Stagno (Straits) Apert. 188 1/2, Chiusa 186 1/2, Rame Chil. e Baars dog ord. brand Apert. pronto 55—, per 3 mesi 55 11/16.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 19.—. formo

Olio. *Parigin* 17. Ravizzone per mese corr. 69.50, per marzo 69.75, per marzo-giugno 70.50, maggio-agosto 71.—. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 16.90, per marzo 17.15, per marzo-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.30. fiacco

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 27.10, per marzo 27.40, per marzo-giugno 27.55, per maggio-agosto 27.40. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.75, per marzo 36.60, per marzo-giugno 36.56, per maggio-agosto 36.55. fiacca

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 58.—, per marzo 58.75, per maggio-agosto 59.50, per settem.-dicem. 57.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo —.—, staz.o, bianco per mese corr. 32.25, per marzo 32 3/8, per maggio-agosto 33.—, per ottobre-gennaio 31.25. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

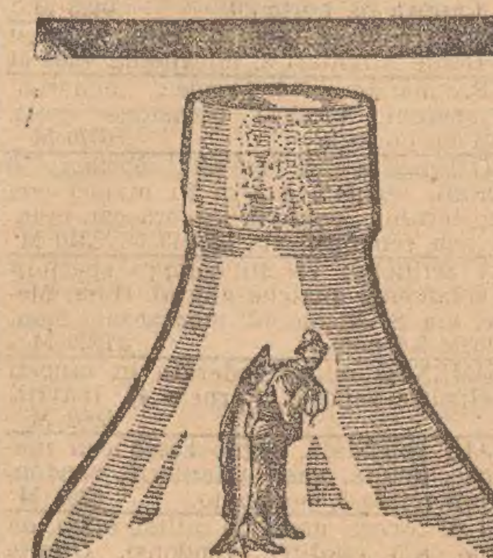
Zucchero. *Amburgo* 17. (Chiusa). P. febbr. 9.55—, per marzo 9.60—, per aprile 9.67—, per maggio —, per giugno 9.80—, per luglio 9.87—

Londra 17. Java a scell. —.—, Rame greggio a sterl. 9 1/2.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
	Martha Washing.	25	Scaricazione
	Maria Teresa	18	Caricazione
	Sud	22	Scaricazione
	Josephine	17	Caricazione
	Linz	18	Scaricazione
	China	27	Caricazione
	Baron Beck	21	»
	Bucovina	19	»
	Habsburg	23	Scaricazione
	E. F. Ferdinand	28	»
	Bosnian	20	»
	Matt. Verderame	21	»
	Barion	19	Caricazione
	Elektra	18	Scariazione
	Volturno	28	»
	Leopolis	20	»
	Adm. de Ruiter	2	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



Una Levatrice

rende nota l'efficacia della Emulsione Scott nelle costituzioni malsane: "Da parecchi anni prescrivo la Emulsione Scott alle gestanti e alle nutrici, come pure ai bambini di malsana costituzione, in quelli gracili, denutriti o linfatici, ed ho trovato che è un preparato di positiva efficacia."

Francesca D'Andrea,
Levatrice Maestra,
Via Le Grazie 27, Minervino Murge (Bari).

Per ottenere gli effetti di cura esposti sopra bisogna usare la Emulsione Scott, non una imitazione.

Emulsione SCOTT

La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

Chiedete sempre espressamente la marca **S. Stefano** se volete ricevere la unica vera

Birra Medicinale a doppio Malto S. STEFANO

raccomandata da tutti i medici.

In vendita presso tutti i caffè e negozi di commestibili. Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo N. 32. Telefono 2201

Il viaggio del re di Serbia

=A ROMA=

Oggi per i primi — al — Oggi per i primi

SALONE EDISON

Incontro di re Pietro con re Vittorio. - Gli onori militari. - Il corteo. - Le ovazioni del popolo. - L'ospite regale al Quirinale.

(Oltre all'interessantissimo nuovo programma)

PANTERA

Burro naturale finissimo, in 1/2, 1/4, 1/8 di kg. VENDESI IN TUTTI I NEGOZI
INGROSSO: GIUS. MATHIS, via S. Zaccaria N. 6. Telefono N. 1760.
Esclusivo rappresentante. Arrivo giornalmente fresco
ATTENZIONE. Nessun'altra marca può reggere un confronto col rinomato Burro Pantera, che è un prodotto delicato di pura panna di un latte perfetto, sterilizzato. È l'unico burro che viene impacchettato a macchina, non a mano. Il pubblico è pregato di osservare all'atto dell'acquisto che i **pacchetti marca rossa portino scritta la parola Pantera** (Panther) e insistere per questa.

RECENTISSIMI ARRIVI

Carrozzelle e Carri Sport per bambini

NELLE PIÙ MODERNE E SPLENDIDE QUALITÀ presso il

Nuovo Fondaco Candotti, Pratolongo & C.o

Trieste, Via G. Rossini 24 angolo Via Caserma (vicino la Pasticceria Eppinger).

Inoltre ogni genere di Chincaglie e Giocattoli. - Specialità nuovissimi Giuochi di Società e pazienza.

PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI — PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI

Crema Minerva

Dona alla pelle la freschezza, allontana le impurità (rossore, punti neri, eruzioni cutanee) **non ingrassa** ed è indispensabile per l'abbellimento e la delicatezza del viso. 1 vaso Cor. 1.20.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Piazza S. Francesco.
Vendesi a **TRIESTE**: Farmacia Serravallo, Centrale Fridèno, Drogheria Zernitz e Macorin; a **GORIZIA**: Drogh. Mazzoli; **POLA**: Farmacia Petronio, Farm. Ricci; **FIUME**: Farmacia Prodam

OCHE giovani per arrosto da kg. 2 a 6, a Cor. 2 il chilo. Specialità FEGATI D'OCA. Grande arrivo POLLI per fritto e arrosto. - Specialità DINDIETTE e ANITRE.

DANTE MINIGHINI
Campanile 15 - Telefono 7-59

Affittasi prontamente FONDO
circa 800 tese a **Rojano**,
nonchè
diversi magazzini in città
A BUONE CONDIZIONI.
Rivolgersi via Galileo Galilei 7, I.

Caffè „Al Corso" - Gorizia
Il più elegante e vasto ambiente munito di ogni confort. - Sale da giuoco e giardino. - Ritrovo della migliore società.
Dir. propr. CARLO DE ROSA

SPOSI

possono illuminare **MODERNAMENTE** il proprio quartiere con la

Luce „JASON"

spendendo per l'impianto **completo** da **Cor. 111.—** in poi.
Le Lampadine originali „Jason" consumano 2 centesimi di gas all'ora.
LUIGI MIOTTO, Piazza dell'Ospedale 7, I
Rappresentanza generale e Deposito Lampadari della „Incandescent-Gas-Lighting C.y, London".

Biglietti Turchi, Serbi, Boden Credit I. e II. Em. Croce Rossa ecc. ecc. emessi a rate dalla

I. R. Priv. BANCA e CAMBIOVALUTE DELLA

SOCIETÀ PER AZIONI „MERCUR" DI VIENNA

SI VENDONO a TRIESTE e FUORI dall'11 Febbraio 1911 presso il

Cambio valute A. Bolaffio, via S. Antonio 6

che vende e compera qualsiasi Biglietto permesso in Austria.

SOVVENZIONI - RATE - VERIFICAZIONE

BIGLIETTI LOTTERIA FORTUNATI

Poveri Vienna 28 Febbraio Cor. 20000 a Cor. 1.—, Promesse Vienna 1. Marzo a Cor. 18, Scaldatoi Cor. 30.000 a Cor. 1.—, Pro Tubercolosi Cor. 60.000 a Cor. 1.—, Lotti Ragusa Cor. 25.000 a Cor. 1.—, Scarcerati Cor. 30.000 a Cor. 1.—. Soltanto presso A. BOLAFFIO, Trieste, Via S. Antonio 6.

FRANZENSBAD

Stagione: 1. Maggio al 30 Settembre. Vendita bagni dal 15 Aprile al 30 ottobre. Rappresentanza generale di tutte le acque minerali e i prodotti delle sorgenti: „ALTE k. k. FELDAPOTHEKE, VIENNA, I., STEPHANSPLATZ.

I bagni di fango i più efficaci del mondo, oltre 150,000 bagni di fango per stagione. Fanghi di esclusiva proprietà: 30 milioni di metri cubi. Non temono la concorrenza sia per la loro composizione chimica, sia per la loro efficacia. Soggiorno ideale per bambini bisognosi di cura.
Il più importante bagno dell'Austria-Ungheria per la cura delle affezioni cardiache con le più forti sorgenti di acido carbonico esistenti nel continente.
Prospetti gratuiti a mezzo dell'Ufficio comunale.

Indicati contro:
l'anemia, clorosi, scrofola, contro gli indizi di malattie di bambini, contro il reumatismo, gotta, catarri agli organi respiratori, organi orinari e organi della digestione, contro la stitichezza abituale, le malattie nervose, la nevrastenia, l'isterismo, malattie muliebri, essudati, «myon», contro le malattie di cuore, contro la debolezza cardiaca, infiammazione miocardiaca cronica, contro il difetto alla valvola del cuore, contro lanevrosi e contro il grasso al cuore.

OGGI SABATO 18 FEBBRAIO
in Via S. Nicolò 19 (ex negozio Rieger)

si APRE il
Nuovo Negozio Busti di Elv. Minzi

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIE friulane offronsi prontamente. Bachi 11. 6055 A

CAMERIERA capacissima offresi a giornata. Binter, Guardiella, S. Giovanni 479. 8401 A

CUOCA tedesca attempata, con buoni attestati cerca posto. Via Valdirivo 21, IV p. 8346 A

CAMERIERA fina con buoni attestati cerca posto. Offerte «D. M. 86» Piccolo. 8316 A

SIGNORINA in età cerca posto quale cameriera fina o compagnia a signora che viaggia. Offerte «Onestà 5985» al Piccolo. 5985 A

SIGNORINA tedesca che conosce anche la lingua italiana cerca occuparsi durante la giornata presso distinta famiglia per accudire a bambini. Offerte «A. R. 100» Piccolo. 6333 A

PERSONALE di servizio scelta maschile e femminile trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 4334 A

RAGAZZA parla italiano, tedesco, e sloveno, cerca posto quale seconda cameriera hotel, fuori. Offerte «Cameriera 20» al Piccolo. 6058 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA tedesca, cerca famiglia medico. Inutile presentarsi senza buonissimi attestati. Stadion 6. II p. 5848 B

DOMESTICA abile, cucinare, cercasi. Acquedotto 40, secondo, sinistra. Indispensabile libretto. 5950 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 12, I. 5839 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi, salario cor. 24. Via Olmo 1, porta 16. 5994 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rapicio 5, IV, porta 20. 5987 B

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Vetta di Scorcola 824, stazione Romagna. 8323 B

DOMESTICA brava cucinare e per pulire stanze cercasi, preferibile tedesca. Via Miramare 55, III, porta 8. 8366 B

DONNA di cuore per affidarle bambina 5 mesi cercasi, paraggi Farneto. Rivolgersi dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 6068 B

PRESTASERVIZI per famiglia due persone cercasi. Alberti, via Machiavelli 26, IV p., n. 10. 8353 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-9 ant. Madonna mare 4, I, 8. 8337 B

RAGAZZETTA pel dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6011 B

RAGAZZETTA per piccola distinta famiglia cercasi. Lavatoio 5, III p. 8413 B

SERVETTA brava, possibilmente friulana, cercasi prontamente per piccola famiglia. Salita Promontorio p. 8, III piano. 8389 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE pratico ramo manifatture, mode, dettaglio, ingrosso, parla scrive italiano, sloveno, tedesco, serbo-croato offresi. Gentili offerte «Laborioso 8135» Piccolo. 8135 C

CHAUFFEUR giovane, tedesco, di bella presenza, volonteroso, intelligente, con attestati, cerca un buon posto. Via Solitario 15, I p. 5913 C

CAPO facchino offresi, ramo caffè motore. Indirizzo al Piccolo. 5714 C

CASSIERA esperta conosce l'italiano e tesco, bella calligrafia offresi. Offerte «Esperta 8359» Piccolo. 8359 C

CAMICIAIA da uomo raccomandasi alle famiglie; riceve pure lavori di negozio in commissioni. Indirizzo Piccolo. 6036 C

CUOCO italiano ottime referenze cerca posto. Belvedere 34. 8320 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese cerca posto. Offerte «Attivo 6009» Piccolo. 6009 C

CONTABILE provetto nella tenitura doppia, dattilografo, lavoratore indipendente, che conosce le lingue tedesca e slava in parte anche l'italiana, cerca posto prontamente; eventualmente anche per sole ore pomeridiane. Offerte «Tüchtig und treu» al Piccolo. 6036 C

DATTILOGRAFA, stenografa tedesca, perfetta, offresi prontamente. Offerte «Stabile 12639»» Posta centrale. 12639 C

GIOVANE assolte tre ginnasiali offresi lavori ufficio. Indirizzo al Piccolo. 6007 C

GIOVANOTTO pratico lavori scrittoio, svelto, bella calligrafia, con conoscenza delle lingue tedesca, italiana e slovena, cerca posto. Offerte Piccolo «Raccomandabile 6062». 6062 C

IMPIEGATO versato completamente in tutte le manipolazioni, porto, dogana, ferrovia, magazzino, offresi, miti pretese. Offerte sub «77» Piccolo. 5954 C

INFERMIERE abile, giovane, buona e paziente offresi. Indirizzo al Piccolo. 6049 C

MARITO moglie senza figli calzolaio offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 5894 C

MAESTRO falegname offresi per posto di fiducia presso buonissima ditta. Rivolgersi Petronio, caffè Olimpo. 6040 C

MORO domestico raccomandasi, ottime referenze; accetterebbe anche réclame cinematografo. Offerte Piccolo sub «Moro». 8347 C

PIANISTA offresi per cinematografo elegante, intervalli eseguisce pezzi concerto. Corso 39, II, porta 15. 8322 C

PENSIONATO serio occuperebbesi quale riscuotitore-magazziniere, commissionario, uomo d'affari o di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 5732 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(85)

Perchè? Perchè? Quale colpa aveva commesso il povero Cappuccetto Rosso? Che cosa doveva rimproverarsi verso lo Signor Lupo? Lo aveva offeso, forse? E' un'offesa nascondere agli altri ciò che si ignora? E non l'ignorava forse non l'aveva forse ignorato fino allora essa stessa il sentimento che le si rivelava all'improvviso con tutto il fascino di una prima sovrana passione?

Quella sera a pranzo, Lore Meredith comparve in una toeletta nuova fiammante e con lo sguardo animato di una insolita luce.

— Come siete bella, signorina! - esclamò Muriel vedendola entrare e correndole incontro con mal dissimulato contento.

Ma l'espressione di durezza che le sue parole chiamarono sulla bocca sdegnosa della fanciulla ebbero ben presto trionfato della vaga speranza destata in lei dalla vista di un segno esteriore atto ad indicare che Lore Meredith si riattaccava alla vita.

— Bella perchè ho un vestito nuovo? - rispose la giovane dopo una pausa e con un'inflessione di voce foriera di tempesta.

— E perchè non dovrei farmi bella? - continuò essa infatti corrugando la fronte. - Lo sapete, signora Murella: io mi vesto per me e non per gli altri.

Questa volta Muriel non replicò, ma chinò la testa arrossendo.

No, il suo cuore non la ingannava: Lore soffriva dell'abbandono di lord Dynvor! E la sua sofferenza era di quelle che non guarisce nemmeno una madre la più tenera di tutte le madri.

— A proposito, signora Murella - riprese la signorina nell'atto di alzarsi da tavola - domani mattina conto di andare ad intervistare un agente teatrale. Sono stanca di questa vita oziosa e voglio fare tutto quello che è in me per crearmi uno scopo. Mi accompagnate?

— Se lo desiderate, senza dubbio, Lore. Spero, però che non penserete nuovamente di dedicarvi all'arte!

— E perchè no? - ribattè la poverina con accento di sfida. - Ho sempre sognato di diventare un'artista, e anche prima di ammirare il ritratto della mamma, avevo giurato a me stessa che niente mi avrebbe trattenuto dall'assecondare la mia vocazione. Che cosa volete, mia cara! Io ho nel sangue l'arte! Mia madre prima di me è stata attrice, e un'attrice famosa, badate! Se vedeste come è bella nel grosso quadro ad olio che orna la galleria del castello di Dynvor! Fa piacere di guardarla e solo il guardarla fa nascere l'ambizione di poterla imitare! Ah! se fosse vissuta, la povera mamma mia! E' ben triste, Murella, essere soli al mondo!

In preda ad un'emozione sovrumana, Muriel taceva. I suoi occhi erano pieni di lacrime e le sue labbra tremavano.

— Cara, cara figliuola! - sospirò poi appoggiando timidamente una mano sulla spalla di Lore, e raccapricciando all'idea che essa potesse respingere la sua carezza, ricordarle con un gesto o con una parola la distanza che le separava. - Lo so anch'io quanto è desolata e triste la condizione di una orfana! Ma appunto perchè lo so se osassi vi pregherei a mani giunte di permettermi di volervi bene come una madre, di considerarmi un poco... oh! soltanto un poco, come vostra madre, Lore!

E poichè la fanciulla impressionata dalla sua emozione tentava di sottrarsi alla sua carezza, proseguì in fretta curvandosi su di lei fino a sfiorarle i capelli:

— Anch'io, Lore un giorno ho avuto una figlia, una figlia mia, proprio mia! Era bella come un angiolo, buona e dolce; aveva le chiome d'oro e le pupille azzurre... come le vostre. Era tutto per me, tutto! La mia gioia e il mio orgoglio, la mia speranza e il mio tesoro!... E quando l'ho perduta, ho creduto di morire, ho bestemmiato Dio e il cielo ho odiato il mondo degli uomini!... Ah! voi non sapete, Lore, non potete immaginarlo, voi che piangete una madre, che cosa sia per una madre vedersi sparire d'intorno l'unica adorata figliuola!... Non lo capite, no, non potete capirlo di che cosa sarebbe capace questa madre derelitta, questa donna che ha provato l'ebbrezza di stringersi fra le braccia la sua creatura, pur di riacquistare il diritto di richiamare a sè l'essere prezioso di cui l'ha privata il destino crudele!....

Così dicendo impotente a frenare il delirio che la sconvolgeva, la disgraziata copriva di folli baci le guancie, gli occhi la bocca della signorina Meredith omai al colmo dello stupore e dello sdegno.

— Oh! ma insomma, signora Murella, calmatevi! - ordinò Lore appena riuscì a svincolarsi dall'amplesso inaspettato. - Vi ho ripetuto più di una volta che queste scene mi disgustano.

Non mi spiego d'altronde che conforto possiate trovare nel trattarmi come se fossi la vostra figliuola, mentre io non ho certo nulla in comune con essa così come voi non avete nulla in comune con mia madre. Come volete infatti che io mi decida a supporre fosse pure per un momento solo che voi siate la mia bella e giovane mamma? Guardate voi stessa, signora Murella, guardate le sue fotografie e poi ditemi se non sarebbe una supposizione ridicola!

Trasalendo allo scoppio di risa con cui la fanciulla aveva accompagnato il suo lungo e crudele discorso, Muriel volse istintivamente lo sguardo alle sbiadite fotografie, le sue fotografie, sparse qua e là sui mobili, e che sembravano schernirla dalle loro cornici dorate.

Ohimè! quale stridente contrasto fra la graziosa immagine fissata sulla carta tanti anni prima e la malinconica figura femminile che il dolore ed il vizio avevano reso irriconoscibile. Chi avrebbe osato pretendere che la Muriel del passato fosse la stessa di oggi? Aveva detto bene Lore: tra la signora Murella e la madre di Lore Meredith correva tale un abisso che nemmeno l'istinto figliale poteva colmarlo. Perchè dunque le ingenue proteste di una ragazza innamorata di una visione di gloriosa bellezza, che si ribellava alla proposta di concedere ad un tragico fantasma femminile il culto votato ad una memoria, avrebbe schiantato il cuore dell'eroica madre? Non era meglio piuttosto che essa Muriel, desistesse finalmente dalla commedia rappresentata con tanta maestria, gettasse lungi da sè gli indumenti da lutto che la trasformavano, la parrucca che nascondeva i suoi capelli ancora neri, e gridasse a Lore la verità, tutta la verità?

Non bastava forse quello che aveva patito in silenzio per tanti mesi, vivendo come un'estranea al fianco di sua figlia, soffocando i palpiti del suo cuore insofferente di una finzione più dolorosa di qualunque castigo?

Perchè, perchè esitare ancora a smascherarsi? Non era vinto forse, vinto per sempre il demonio di cui era stata la schiava, che l'aveva abbruttita, ma dai cui artigli l'aveva liberata l'amore materno? Redenta e purificata dalla rinunzia al vizio, dal lungo martirio di quei mesi angosciosi, la signora Murella non era forse degna di Lore Meredith?

E per un momento la povera donna ebbe paura di non saper resistere più oltre alla tentazione di rivendicare il suo nome, il suo posto. Le sue labbra tremarono, si schiusero, impallidirono... Ma fu un attimo. No, non poteva, non doveva parlare. Aveva giurato il silenzio, e per amore di Lore non avrebbe mancato al suo giuramento!

. . . .

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso mortuario di **Carolina ved. Augmüller,** pubblicato ieri, venne omesso per errore il nome della **famiglia Harnisch.**

†

Giuseppina ved. de Baldini

dopo brevi sofferenze, spirava iersera nella grave età d'anni 91, munita dei conforti religiosi.

La famiglia de **BALDINI,** addolorata, ne dà il triste annuncio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIORGIO BULLO

d'anni 60, spirò stamane, dopo breve malattia.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, dànno parte di tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto sabato 18 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via P. Kandler.

Trieste, 17 febbraio 1911.

Famiglie BULLO-STABON.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La sottoscritta, commossa per le tante dimostrazioni d'affetto tributatele, ringrazia con profonda riconoscenza tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO.

Capodistria, 17 Febbraio 1911.

Famiglia BOLLIS.

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro amato estinto.

Famiglie PERINI.

Ringraziamento

A tutti quei gentili che vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile estinta, sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'estrema dimora o in altre varie guise, porgiamo profondamente commosse, le nostre più sentite azioni di grazie.

Trieste, 17 febbraio 1911.

Famiglie Crismancich e Weis.

†

Giovanna Dal Pozzo nata Piva

d'anni 27, spirava cristianamente ieri mattina, dopo lunga malattia a Grignano.

Il marito, i genitori ed i parenti tutti dànno agli amici e conoscenti la triste notizia.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10 ant., dai pressi del castello di Miramar.

TRIESTE, 18 febbraio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Nuova impresa Corso 49.

I sottoscritti, profondamente commossi, partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro amatissimo

ALESSANDRO MACCHIORO

avvenuta quest'oggi, dopo brevi sofferenze.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla via S. Lazzaro N. 8.

TRIESTE, 17 febbraio 1911.

Virginia ved. Morpurgo
Clementina Vivante (Venezia)
Eugenia Mota (Torino)
sorelle

Angelica e Avv. Dott. Arrigo Macchioro
Ada Vivante
Olga e Gino Capon R. Colonnello
nipoti

Giacomo Mota cognato.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

FANNY Ved. RUTHERFORD

dopo brevissime sofferenze, spirava stamane.

Il figlio **Roberto,** la nuora **Antonietta** ed i nipoti **Ginevra, Carmela, Roberto** e **Sarah,** anche a nome dei fratelli e delle sorelle, profondamente addolorati, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 19 corr., alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 febbraio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

PARRUCCHIERA tedesca offresi a mite prezzo oppure dare lezioni. Indirizzo Piccolo. 6018 C

PIAZZISTA e viaggiatore bene conosciuto presso negozianti in commestibili, pistori e droghieri offresi a ditta conosciuta. Offerte sub «Introdotto 500» Piccolo. 5905 C

PETTINATRICE offresi. Acquedotto 31, I, porta 6. 6071 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 5631 C

SIGNORINA inglese occuperebbesi quale damigella di compagnia presso signora. Offerte «F. O.» Piccolo. 11983 C

SIGNORA distintissima, offresi quale dama di compagnia, pratica in viaggio, parla perfettamente francese, tedesco, bene italiano ed inglese M. de L. Icici, Istria. 8399 C

SIGNORINA pratica venditrice chincaglie, cartoleria, attualmente occupata, cerca migliorare posizione. Offerte «Sedicenne attiva 8319» Piccolo. 8319 C

SARTA brava persona onestissima cerca buona famiglia per solo vitto ed alloggio in attesa posto. Offerte «Aspettativa 5986» Piccolo 5986 C

SIGNORINA praticante offresi per scrittoio conoscenza lingua italiana, parte tedesca, dattilografia. Offerte «Attività 5979» al Piccolo. 5979 C

SIGNORINA venditrice, già pratica per appalto o altro, oppure cassiera offresi anche fuori Trieste. Conosce italiano, slavo e poco tedesco. Offerte Piccolo «Emma 8376». 8376 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, sloveno, conteggio, commerciale, dattilografia, offresi per scrittoio. Gentili offerte «Hoffnung 8407» Piccolo. 8407 C

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale venditrice pasticceria. Via Istituto 36, II. 6014 C

SARTA raccomandasi alle famiglie, lavoro giornata e casa propria. Lach, Fonderia 3, II. 5989 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, slavo, brava cucire, lavoretti casa cerca posto presso distinta famiglia con bambini. Offerte «Paziente 5999» Piccolo. 5999 C

VENDITRICE praticissima già occupata in primarie ditte, offresi. Offerte «Volontà 1036» Piccolo. 6064 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 6052 D

GIOVINETTO praticante scrittoio, buona famiglia cercasi. Agenzia, Corso 43. 8365 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente, con paga. Petronio 9, porta 4. 8341 D

INFERMIERA capace che disponga di ottime referenze sappia leggere e scrivere correttamente trova pronto collocamento. Offerte «Paziente 5415» al Piccolo. 5415 D

LAVORANTE e garzona stiratrice cercansi. Indirizzo Piccolo. 6023 D

LAVORANTI, ragazze, garzone sarte uomo cercansi. Poste 10, p. II, Carlomagno. 6006 D

PRATICANTE giovane, per scrittoio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5947 D

PIAZZISTA cercasi prontamente studio fotografico. Indirizzo al Piccolo. 6005 D

PRATICANTE cercasi da dentista, esigesi la lingua tedesca. Via Nicolò 7, III. 8392 D

PRATICANTE conoscenza lingue italiana e tedesca con bella calligrafia cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte sub «Volonteroso 6028» fermo in posta centrale. 6028 D

RAGAZZO con paga cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 6004 D

SIGNORINA praticante con conoscenza perfetta del tedesco, cercasi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6087 D

SIGNORINA perfetta corrispondente slava, conoscente italiano, tedesco, pratica commerciale, cercasi per città di provincia. Offerte sub «100» posta restante Parenzo. 8406 D

SIGNORI di presenza, capaci venditori, abituati a trattare con clientela privata trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori. Presentarsi via Pauliana 1. 6081 D

SIGNORINA provetta, corrispondente tedesca cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 8402 D

SARTA a giornata pratica corredo neonati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6027 D

UOMO giovane, pratico città cercasi quale facchino in un lavoratorio da falegname. Presentarsi fino domenica mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 6090 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto darebbersi giovane civile, cor. 12 settimanali. Indirizzo Piccolo. 6053 E

CAMERA vuota, soleggiata, ingresso libero, volendo camerino, affittasi. Belvedere 75, terzo, porta 15. 8386 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche donne. Via Barriera 7, IV. 6075 E

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, affittasi corone 12 mensili. Piccola Fornace 2, terzo. 12636 E

CAMERA affittasi prontamente due signori, vitto buono, presso signora sola. Scala Belvedere 1, terzo. 8415 E

CAMERETTA chiara, pulitissima, vitto, affittasi a giovane studente, o distinto impiegato, centro. Indirizzo Piccolo. 6074 E

CAMERA bella, vuota affittasi presso distinta famiglia. Via Pasquale Revoltella N. 29, I. 6032 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 8342 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signore solo. Coroneo 13, I, 5. 6072 E

LETTO affittasi a operaio. Via Istituto 13, pianoterra, destra. 5982 E

LETTO affittasi a operaio onesto. Olmo 4, IV, destra. 5980 E

STANZE (due) eleganti ammobiliate affittansi vicino piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 5777 E

STANZA vuota, grande, con stufa, gas, ingresso libero, primo piano, affittasi vicino stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5731 E

STANZE (due) vuote, per scrittoio affittansi prontamente, primo piano, Corso. Indirizzo Piccolo. 5695 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 11905 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi cor. 20. Rossetti 17, p. 6. 6048 E

STANZA bella ammobiliata affittasi via Economo 16, I, porta 5. 8390 E

STANZA ammobiliata, due letti affittasi corone 36, Poste 12, secondo, destra. 6060 E

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 41, secondo, destra. 6061 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 8394 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente, due finestre, davanti. Giorgio Vasari 18, porta 14. 6066 E

STANZE (due) vuote, comodità cucina affittansi vicino Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 6085 E

STANZETTA bella affittasi con vitto soltanto a signorine. Indirizzo Piccolo. 6034 E

STANZE (due) ingresso libero, gas, centro affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5995 E

STANZA ammobiliata parchettata affittasi prontamente. Valdirivo 16, III sinistra. 8324 E

STANZETTA ammobiliata affittasi con vitto famigliare. Via Toro 11, III. 8369 E

STANZA ammobiliata affittasi signori. Offresi anche solo vitto. S. Francesco 9, primo. 6016 E

STANZA vuota uso cucina affittasi prontamente. Olmo 6, quarto, 8. 8339 E

STANZA vuota bellissima con o senza comodo cucina affittasi presso signora civile. Montorsino 7, porta 11, Roiano. 8317 E

STANZA ammobiliata affitta signora con vitto. Gatteri 28, I, sinistra. 6034 E

STANZE (due) elegantemente arredate, massima nettezza affittansi prezzo signora sola. Via Farneto 38, IV, 15. 8378 E

STANZA, stanzetta ammobiliate, con vitto affittansi. Rivolgersi via Annunziata negozio erbaggi. 6044 E

STANZA bene ammobiliata con bella vista affittasi. Indirizzo Piccolo. 5858 E

STANZA splendida, grandissima, poggiuolo; ammobiliata signorilmente, gas, stufa, affitta signora tedesca, distinto signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 6080 E

STANZA elegante, con vitto finissimo, affitasi. Machiavelli 34, I. 8421 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi via S. Giovanni 9, II. 6056 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Francesco 34, pt., sinistra. 6042 E

SIGNORA sola cerca compagna di stanza. Tiziano 2, porta 16. 5997 E

STANZA ammobiliata, volendo a due amici affittasi. Via Nuova 5, III. 6003 E

SIGNORINA sola cerca compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 6021 E

STANZE (due) ammobiliate, con vitto, affittansi. Via Boschetto 2, II. 6022 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi da distinta famiglia. Commerciale 14, I, sinistra. 6025 E

STANZA ammobiliata, con vito affittasi. Bachi 13 II, p. 6. 6024 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE 2 o tre in primo piano uso scrittoio cercansi prontamente pressi piazza della Borsa, via Nuova e via S. Nicolò. Offerte «Mercurio 6039» Piccolo. 6039 F

CAMERA cerca impiegato giovane con bambino, presso signora sola. Offerte «Bambino 8387» Piccolo. 8387 F

STANZA, camerino ammobiliati, centro, cercano due distinti signori. Offerte «Urgente 8397» Piccolo. 8397 F

STANZA vuota, grande, gas, primo piano, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Scrittoio 8370» Piccolo. 8370 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, disobbligato cercasi da distinto signore. Offerte al Piccolo sub «Libero». 8348 F

STANZA vuota grande vicino Borsa, con vitto cercasi per due persone. Offerte con prezzo «Marzo» al Piccolo. 6010 F

STANZA ammobiliata, stufa, gas, primo o secondo piano, sulla strada cercasi. Offerte «Centro e sole» Piccolo. 6037 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 6043 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 5740 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Interpretazione dei maggiori autori. Indirizzo Piccolo. 5440 G

DANZE moderne «Two-Step» inglese, «Boston Nord-Americano» apprendonsi solamente nella premiata scuola Daquino. 8351 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8336 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 8123 G

PIANOFORTE. Signorine e signori, nonchè bambini, che desiderassero apprendere celerissimamente a suonare, presso coscienziosa e paziente maestra, metodo facilissimo, ottenendo in brevissimo tempo, ottimi risultati. Lezioni a proprio domicilio, oppure fuori. Corone 7 mensili. Farneto 11, p. IV, porta 11. 5919 G

PATTINAGGIO! Istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 5741 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente metodo sicuro, celere, prossimamente apertura grande salone pattinaggio. Maestro Daquino. 8352 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera cucina, pressi Kandler, cerca signore solo. Offerte «8393» Piccolo. 8393 I

APPARTAMENTO due grandi o tre piccole stanze, cucina, accessori in vicinanza della Meridionale cercasi per la fine di marzo. Offerte «Senza famiglia» posta Sesana. 5892 I

APPARTAMENTO 2 stanze, uno stanzino e cucina con gas e acqua, in città oppure vicina campagna cercasi per agosto o prima. Offerte con prezzo sub «Coniugi soli» al Piccolo. 8335 I

APPARTAMENTO due o tre stanze e camerino pressi S. Giovanni, possibilmente in campagna cercasi prontamente. Rivolgersi S. Francesco 34, pt., sinistra. 6041 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, città, possibilmente su piazza, larga strada cercasi agosto. Offerte «Soleggiato 5998» Piccolo. 5998 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino e cucina terzo o quarto piano viene cercato da una famiglia senza bambini pel 24 agosto. Offerte sub «S. F. 6026» Piccolo. 6026 I

APPARTAMENTO 5-6 stanze, bagno, camerino, cercasi in posizione centrica per 24 agosto, eventualmente prima. Preferito da Piazza Grande a Piazza Giuseppina. Offerte indicando prezzo «Comodità-luce 30» Piccolo. 8368 I

CAMERE (due) cucina, cercansi, possibilmente campagna, paraggi Chiadino-S. Vito. Offerte «Campagna 8364» Piccolo. 8364 I

CAMERA, cameretta, cucina cerca per agosto in qualunque posizione pensionata sola, pagamento semestrale. Indirizzo al Piccolo. 6020 I

VILLINO 4 stanze cercasi in affitto per agosto. Scrivere «d. St.» al Piccolo. 8263 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera, cameretta, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Montorsino 7. 5885 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 372 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 5617 L

APPARTAMENTO tre stanze, camera da bagno, poggiuolo, bellissimo, affittasi prontamente piazza Giambattista Vico 9, porta 9; da rivolgersi all'agenzia Zannutel, via S. Spiridione N. 10. 8225 L

APPARTAMENTI con comfort moderno affittansi in casa nuova, via Giorgio Vasari N. 20. Rivolgersi Corso 17, I piano. 10747 L

APPARTAMENTI camera cucina, camera con focolaio, bottega con appartamento affittansi. Rivolgersi Androna Colombo 9, quarto. 5991 L

APPARTAMENTO due camere cucina con giardino affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 5990 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente corone 500 annue. Miramar 11, III, interno. 8367 L

APPARTAMENTO camera cucina affittasi prontamente. Via del Monte N. 15. 8345 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente, buone condizioni. Chiozza 25, piano I, porta 4. 6065 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, camerino cucina subaffittasi prontamente. Via Alfieri 17, p. IV, porta 13. 8409 L

APPARTAMENTO moderno, 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Farneto 31, quarto. 12638 L

FONDI, magazzini, ville ecc. affittansi. Rivolgersi caffè Miramar. 8385 L

FONDO affittasi prontamente via Francesco Domenico Guerrazzi. Informazioni Zonta 5. 6002 L

MAGAZZINO due fori adatto per negozio o lavoratorio, subaffittasi prontamente. Toro 13. 8350 L

MAGAZZINI (2) in Puntofranco, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6051 L

MAGAZZINI, via Artisti, affittansi, anche prontamente. Rivolgersi magazzino, via Tivarnella 3. 11903 L

MAGAZZINO quattro porte, con focolaio, cesso, lavandino, adattatissimo cucina economica; eventualmente divisibile, affittasi prontamente, casa nuova, via San Giacomo monte 12, dirigersi portinaio. 8391 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Olmo 12, portinaio. 8325 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via Corti 1. Rivolgersi via Ponterosso 5. 8111 L

STALLA per 3 a 4 cavalli, posizione Ospedale militare, affittasi prontamente. Rivolgersi magazzino, via Tivarnella 3. 11902 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO tre cassetti, sgabello vendonsi. S. Francesco 31, IV, porta 11. 6067 M

ARMADIONE cor. 24, armadio vetrina 14, scrivania 10, susta 8, seggiolone 6, tavolino 7, tavolo allungabile 10 vendonsi. Manzoni 21. 6078 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, signorili, splendida cucina, tavolini, portavasi artistici offre intagliatore prezzi réclame, occasione. Madonna mare 8. 8356 M

APPARATO fotografico tascabile, valore 170 cor. scambierebbesi con bicicletta o cannocchiale prismatico; e zittera ad arco con chitarra. Offerte «Spagnuola» Piccolo. 8327 M

BARCA guzzo usata acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo sub «Completo» Piccolo. 8420 M

BOLLITORE grande, 6 fiamme, vasi grandi di cinesi vendonsi. Piazza Stazione 5, porta 11. 8395 M

BIGLIARDO usato vendesi. Rivolgersi via Nicolò Machiavelli 9, II, porta 12. 6059 M

BOLLITORE, stufa, lampada acetilene, dischi slavi, tedeschi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5993 M

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi Via Ombrelle 5. 12511 M

CAMERA da letto completa, moderna, vendesi, prezzo occasione. Molin a vento 11. 8285 M

CANE Terranova bellissimo, 8 mesi, vendesi. Via San Sebastiano N. 6, negozio. 8334 M

CAPPOTTO, vestiti da signora vendonsi esclusi rivenditori. Via Stadion 26 IV. 8368 M

CREDENZA, divano, 4 poltrone, tavolo crociera con tappeto, letto con susta vendonsi; visitare dopopranzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5984 M

CAPPOTTO, vestito da uomo vendonsi. Via Canova 22, porta 20. 8423 M

CUCINA moderna, prezzo mite, vendesi via Dante Alighieri 3, falegname. 8404 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, con specchi, vendesi occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 6070 M

CARRO lungo a due cavalli, portata 50 quintali, legnetto nuovo in bianco con cassetto levabile, carretta leggera con mantice di tela vendonsi, via Media 38. 8340 M

DENTI artificiali vecchi compra specialista solamente qualche giorno. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 11825 M

FORNIMENTO nuovo foderato in tappeti e peluches vendesi. Farneto 42, Ipavitz. 5903 M

FIORAIA splendida, legno rosso con maioliche, pianta, vasi, galanterie, vendonsi. Commerciale 3, portinaio. 8363 M

FUSTI di rovere, usati, in ottimo stato, da 1 sino a 5 ettolitri, vendonsi. Offerte «Botti rovere» Piccolo. 8398 M

GIACCHETTONE pelliccia corone 24, anello figaro elegantissimo corone 30 vendonsi. Massimo d'Azeglio 7, III, destra. 5896 M

LETTO di ferro con la susta vendesi. Indirizzo Piccolo. 5857 M

LETTI (tre), suste e tavolo usati vendonsi; visitare 5 pomeridiane in poi, Rossetti 40, pianoterra. 6045 M

LETTI, suste materassi sgabelli, chiffonniers tutto nuovo vendesi prezzo irrisorio. Fonderia 12 primo. 6088 M

LIBRI, lettino, seggiola bambini, copialettere, vendonsi soltanto domenica; rivenditori esclusi. Chiozza 55, secondo. 6050 M

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6015 M

MANDOLINO quasi nuovo vendesi, occasione. Orologiaio, Corso 13, atrio. 8326 M

MACCHINA calze nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5988 M

MOTOCICLETTA leggera 1¼ HP funzionamento perfetto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6012 M

MACCHINA Singer quasi nuova, buon prezzo, armonica buonissima cor. 24 vendonsi. Machiavelli 18, secondo. 8412 M

MOTOCICLETTA Puch 3½, funzionamento perfetto, vendesi anche a rate mensili. Indirizzo Piccolo. 5914 M

MACCHINA fotografica 13 per 18 vendesi cor. 50. Indirizzo Piccolo. 5949 M

MACCHINA Singer, ricamo, macchina buona per sarta vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8267 M

MACCHINA cucire vendesi. Canova 9, porta 13. 8210 M

ORDIGNI da falegname vendonsi prezzo mite. Via Cristoforo Cancellieri 109, III porta 8 (ex Chiarbola superiore). 6030 M

PIANINO usato primaria fabbrica pianoforti buonissimo stato vendonsi, scambiansi. Farneto 12. 8425 M

PIANINO nero ottimo stato, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5870 M

PIANTE e palme magnifiche grandioso assortimento, porta fiori, figurine, servizio tè, statue terracotta e moltissimi oggetti ornamento vendonsi a qualunque prezzo, causa cessazione di commercio, occasione. Fabio Severo 17, II, angolo Molin grande. 8357 M

PIANINO massima perfezione, garanzia 5 anni vendesi. Petronio 9, pianoterra. 5477 M

PIANOFORTE ottimo stato resistente voce forte vendesi; visitare dalle 11 alle 2. Alfieri 10, V. 5843 M

QUADRI 2 vendonsi. Via Commerciale 11, quarto. 8328 M

RAMADE di qualunque quantità cercansi. Rivolgersi Zaule N. 457, Granduc. 5860 M

SCARPETTE americane 37, blousette vendonsi. Commerciale 3, portinaia. 8362 M

SPOSI! trovate stanze letto opache buon prezzo via Sanità 8 vis-à-vis caffè Fedele triestino. 8265 M

STANZA letto nuova «secession» vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 60 M

TAVOLO rotondo cor. 30, tavolo quadrato 25, credenzette 60, sofà 4 poltrone 30, mobili cucina 20 ecc. vendonsi causa sloggio, esclusi rivenditori. Rapicio 8, I, destra. 6079 M

UNIFORMI (due) complete per volontario, quasi nuove vendonsi. Via Economo N. 14, porta N. 8. 5981 M

VESTITO nuovissimo uomo vendesi metà prezzo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6029 M

VESTITO completo nonchè bonjour nuovissimi vendonsi. Torquato Tasso 4, porta 22. 8424 M

VIOLINO ¾ altro intiero vendonsi qualunque prezzo, motivo partenza, incaricato via Barriera vecchia 25, primo, porta dieci. 8417 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGHI, caffè, birrarie, esercizi qualunque articolo compravendita. Rivolgersi caffè Miramar. 8384 N

BOTTEGA barbiere vendesi urgentemente. Offerte non anonime «Barbiere 8375» al Piccolo. 8375 N

CERVIGNANO. Molino nuovo a cilindri, ultimo modello vendesi. Offerte Gorizia Giovanni Ussai, via Trieste 13. 11980 N

CAFFE' popolare avviatissimo, spese minime, vendesi prontamente corone 600. Indirizzo Piccolo. 6013 N

FORNO unito bottega commestibili, forte lavoro, abitazione, vendesi o affittasi. Corso 43, Babini Fullin. 6017 N

LATTERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi prontamente, causa altri impegni. Via Rossetti 14. 8414 N

MUTUO cerca impiegato regio con trattenuta e buona garanzia. Scrivere Piccolo «Wagner». 8419 N

OSTERIA con giardino, partenza, cederebbesi buone condizioni. Via Istituto 20 6069 N

PISTORIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6063 N

SOCIO 15-20.000 cercasi per azienda bene avviata molto lucrosa. Anonimi e mediatori esclusi. Offerte «Guadagno 8321» Piccolo. 8321 N

SOCIO piccolo capitale cercasi per lavoro editoriale lucroso, già iniziato. Casella postale. 8374 N

TRATTORIA centrica, con smercio 350 ett. birra annui, forte lavoro in vini, vendesi lavoro sicuro, più appaltansi trattoria e osteria. Caffè Progresso Cocevar. 8416 N

VENEZIA. Albergo ristorante avviato e centrale, con ampi saloni, volendo attuare importanti innovazioni, quali giardino, beer, bar, grill ecc. cerca importante fabbrica di birra disposta a finanziarlo. Il capitale impiegato verrebbe restituito con annualità di lire 20.000, più interessi. Assicurasi forte consumo birra. Garanzia. Serietà assoluta. Scrivere «J. 1150 V» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 75182 N

10.000 corone intavolazione cercansi su villino Isola. Offerte «Villino» Piccolo. 8371 N

200 corone cerca persona onesta, restituisce 12 settimanali, offre garanzia. Indirizzo Piccolo. 6019 N

300 corone cercansi prontamente, un mese, garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 6083 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COMPRAVENDITA stabili, villini, campagne, fondi, permute, intavolazioni. Rivolgersi caffè Miramar. 8383 O

FONDO per villino vendesi vicino città, cor. 100 tesa. Commerciale 30, falegname 8207 O

FONDO grande, per villini, amenissima posizione, pressi via Rossetti, vendesi corone 150 la tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Ameno» Piccolo. 6076 O

STABILE Rozzol città buonissima rendita martedì prossimo ore 10 ponesi incanto. Via Sanità 10, camera 47, valutato circa cor. 15.000. 8377 O

VILLINO Isola con bagno mare vendesi, occasione. Offerte sub «Isola» Piccolo. 8372 O

VILLA sei stanze, accessori, splendida vista al mare vendesi cor. 75.000. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Vista» Piccolo. 6077 O

VILLA con terreni a Miramare vendesi. Informazioni presso l'avv. dott. Kovacic, via S. Nicolò 4. 6073 O

VILLA con giardino, per piccola famiglia, pressi città, acquisterebbesi per corone 50000 circa. Offerte sub «Agosto 12637» all'amministrazione del Piccolo. 12637 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 8343 P

AVVISO. Maschere!! Noleggiansi domino neri e colorati 3 corone. Scorzeria 1, angolo Barriera. 8354 P

BIANCHERIA, pezza, metro, prezzi realmente vantaggiosi F. Devescovi, Corso 3, primo, telefono 2312. 8114 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie giocattoli via Stadion 13, Cadel. 8089 P

COSTUMI maschera, nuovissimi, noleggiansi turchi, Carmen, zingare, lucca farfalla, lucciola paggi, domino uomo, donna. Chiozza 9, I, destra. 5932 P

DOMINO rosa (due) prezzo mite noleggia signorina. Indirizzo al Piccolo. 6008 P

DOMINO raso noleggiasi corone cinque. Alfieri 9, porta 6. 8408 P

DISCHI. Continua la vendita dischi di partita: Angelo, Fonotipia, Odeon, Era col 50, 60% sconto. Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 8410 P

DOMINO, costumi taglio moderno tutti nuovi, noleggiansi. Stadion 5, primo. 8290 P

EMPORIO costumi nuovi per concorrere premio, domino seta, raso, magnifica farfalla, pierretes, turca, primavera, Carmen, Tosca, diavolette, indiane, zingarelle, ciociare, dame 600 e 1911. Toro 4, primo. 5904 P

FIORI artificiali meravigliosi da non poterli distinguere dai naturali. Esclusivamente Corso «Al n. 39». 8411 P

GIORNALMENTE, nuovi arrivi mantelli mezza stagione, novità da signora, mantelli inverno, ribasso 50 per cento. Jess, Barriera 15. 8396 P

PIANOFORTE (Schnabel) perfetto vendesi anche rateamente. Molingrande 18, porta sei. 8403 P

PIANOFORTI fabbriche migliori con nuova tastiera, ourvilinea. Paolo Dalmas, Via Carducci 28. 830 P

MASCHERE- Costumi eleganti, domino raso noleggiansi. Via S. Giacomo 7, Corso. 5772 P

MOBILI pagamento rateale, ottima lavorazione, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 5748 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE! noleggiansi grande assortimento domino seta, raso, costumi diverse qualità. Acquedotto 4, I. 8091 P

MASCHERE! Domino neri in seta, raso, pajet, taglio réform, colorati, elegantissimi, rossi, verdi, lilla, gialli, costumi premiati, maus, cinesi, giapponesi, pescatrici. Pietà 13. 8400 P

MASCHERE! Emporio domino neri, colorati, costumi bersagliera, margherite, pierrettes, Pompadour, Carmen noleggiansi prezzi miti. Giacinto Gallina 4, terzo. 5970 P

MASCHERE! Piazza Goldoni 6. Costumi per bambini, domino, bebè neri, colorati, diversi costumi da corone 2 in poi. 6046 P

MASCHERE! Noleggiansi piazza Goldoni 6 (prima Barriera 12) emporio costumi ultima novità, pierrettes, diavolette, postiglioni, margherite, bersagliere, primavere, tulipani, domino, costumi signori. 6047 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissimo assortimento costumi. Via S. Lazzaro undici, III. 8344 P

MASCHERE!! Ricco assortimento domino costumi damasco, seta, raso, prezzi réclame. Via Pietà 31, I. 8338 P

MASCHERE noleggiansi domino neri, colorati, domino signora, pierrettes, prezzi di réclame. Scorzeria 1. 8355 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi, domino in parte nuovi. Prezzi mitissimi. Barriera 15, IV. 8360 P

VESTITI da maschera noleggiansi e vendonsi. Via Arcata 6, pianoterra. 8422 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIS-à-vis D. N. Prego tanto abbiate la bontà di ritirare una lettera sotto il nome del giorno come l'ultima volta visto. Saluti cordiali. 5996 R

ADALGISA. Favorisca ritirare lettera Borsa. Vittorio. 12640 R

DIANA. Venez bientôt et vite. 8349 R

VEDOVO senza figli appartamento arredato, desidera conoscere donna per compagnia. con dote, scopo matrimonio. «V. F.» posta Monfalcone. 8314 R

NORMANN. Grafologa chyromantica riceve giorni feriali dalle 3-5. Roiano S. Pietro 34, villa, pianoterra. 8361 R

L. B. 106. Ritiri lettera. Tanti saluti. R. B. 6035 R

NUOVAMENTE saluta. Aspetto oggi 6.30 pom. viene certo N. 9. 8418 R

ADALGISA. Favorisca trovarsi domenica sera ore 7 istesso luogo. Saluti. Vittorio. 8405 R

FASCINO irresistibile. Tramutisi in gioie costanti dolori provati. Infiniti.... M.... 6057 R

GIOVANE ventenne cerca signorina scopo matrimonio. Offerte sub «Pasquino» posta Stadion. 8373 R

CAGNETTA bella darebbesi a persona di cuore. Offerte «Cane 6031» Piccolo. 6031 R

SECONDA lettura cedonsi: Neue Freie Presse, Illustrazione italiana, Illustrirte Zeitung. Rivolgersi Sanità 16, I. 12621 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano 4. 8288 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67410 R

FRANCOBOLLI

18.000 francobolli assortiti, **originali garantiti. Scelte, magnifiche, spedisconsi a richiesta dei collezionisti col 50-70% di sconto sui prezzi** di qualsiasi catalogo.

A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.

Per dozzina Cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16.

Spedizioni per dozzina franco.

Il migliore Articolo igienico

esistente, patentato in tutti gli Stati, fabbricato con la migliore gomma, garantito, non isbaglia mai il suo scopo.

Prezzo corrente franco.

Stabilimento „Ecco" M. Gàl, Trieste

soltanto Corso 4.

Rifiutate altre marche di poco valore.